

**DISCUSSIONE GENERALE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2006 – 2^ PARTE E VOTO EMENDAMENTI**

---

**IL CONS. SIG. REY:** Precisa che la scelta del gruppo di Forza Italia di non partecipare alla discussione del bilancio è autonoma e non riguarda il resto dei gruppi di opposizione.

Quindi così si esprime:

“Dico subito che considero questo bilancio un bilancio politico e conseguentemente questo intervento mirerà a dimostrarlo e a spiegare l’obiettivo che questa scelta intende perseguire.

Al Sig. Sindaco dico che non condividiamo la decisione presa che ripeto é esclusivamente politica e di sudditanza alle decisioni dell’ANCI.

**INIZIO CON UNA PREMESSA**

Quando si discute di bilancio preventivo penso sia utile richiamare, a noi consiglieri comunali, alcuni principi fondamentali che lo caratterizzano.

Innanzitutto, il bilancio rappresenta l’atto fondamentale di programmazione del Comune nel quale trovano attuazione gli indirizzi programmatici che il Sindaco presenta al Consiglio e quindi ai cittadini.

E’ quindi un atto politico amministrativo che evidenzia le scelte che l’amministrazione intende perseguire.

L’art. 42 del T.U. stabilisce che il consiglio comunale é l’organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo e gli attribuisce espressamente la competenza relativamente alle relazioni previsionali e programmatiche, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici.

Durante il corso dell’anno il Consiglio Comunale é chiamato ad esprimersi sulla programmazione di bilancio entro i termini ben precisi cioé entro il 31 dicembre gli enti deliberano il bilancio di previsione per l’anno successivo, ma il termine può e com’ é sempre avvenuto, essere differito con decreto del ministero dell’interno nei primi mesi dell’anno successivo. Questo per tenere conto della legge finanziaria approvata dalle camere a fine anno. (Ricordo che lo scorso anno l’abbiamo discusso ai primi giorni di marzo).

Il compito del consigliere comunale, specialmente se di minoranza, é quello di capire e quindi giudicare quest’importante atto della vita comunale e conseguentemente esprimere il proprio parere.

Per fare ciò deve, oltre alla capacità valutativa, avere a disposizione le scelte proposte per ciascun settore e conseguentemente fare le analisi in base a queste scelte che possono essere condivise o no.

E’ quindi fondamentale per il consigliere essere in possesso di questi elementi su cui ragionare, elementi che devono essere forniti dal Sindaco attraverso gli Assessori.

Faccio ora alcune valutazioni. Valutazioni sul bilancio anticipato alla fine dell’anno. Passando al bilancio che andiamo a discutere oggi facciamo, come gruppo, rilevare che quanto evidenziato nella premessa é stato solo parzialmente tenuto conto, ma ci si é limitati a fornirci la minima documentazione indispensabile per legge, che in buona sostanza vuol dire tabelle su tabelle che servono esclusivamente a rispettare le esigenze burocratiche: niente documentazione concernente gli impegni che ogni assessore assumerà nel 2006 e negli anni 2006/2008 (la presentazione in extremis é rafforzante di quanto dico e non sposta minimamente la questione).

Credo che il bilancio preventivo é stato presentato per la prima volta a fine anno, all’ultimo momento e senza la necessaria documentazione. Vale a dire presentato prima che sia stata approvata definitivamente dal Governo la legge finanziaria dalla quale si ricavano i dati per la stesura del bilancio stesso. Si é fatta una valutazione in base a dati ufficiosi, quanta fretta.

Quindi oggi votiamo un atto senza conoscerne, concretamente nel dettaglio, le scelte che quest'amministrazione andrà a realizzare il prossimo anno e nel triennio a venire, quindi non conosciamo come saranno spesi i soldi dei cittadini.

A questo punto la domanda d'obbligo che il consigliere di minoranza si deve porre è il perché di questo bilancio anomalo che è stato definito "bilancio tecnico" e mascherato con la foglia di fico del dover anticipare la contrattazione dei mutui, dei dodicesimi e via discorrendo.

Ma negli anni passati queste esigenze non c'erano? Non si poteva aspettare qualche settimana dopo l'approvazione della finanziaria e redigere un bilancio chiaro con la necessaria calma?

Cerchiamo ora di esprimere il nostro modo di vedere sul perché della presentazione anticipata del bilancio.

Questa decisione di giocare d'anticipo è scaturita dalla riunione dell'associazione ANCI che raggruppa i Comuni italiani e che quindi è rappresentata dalla stragrande maggioranza dei Comuni di centro sinistra tanto che realisticamente la sigla dovrebbe modificare in ANCIS (Associazione Nazionale Comuni Italiani di Sinistra).

L'Assessore Siragusa dovrebbe smetterla di affermare che anche i Sindaci di centro destra, e della Lega, hanno condiviso queste scelte politiche dell'ANCI perché sa benissimo che:

- Nelle associazioni le decisioni sono prese a maggioranza e quindi quanto precedente detto la dice lunga.
- La stragrande maggioranza dei Sindaci è difficile classificarli politicamente perché sono stati eletti con liste civiche e quindi al proprio interno ci sono diverse anime politiche a cui volente o nolente devono tenerne conto e direi quasi renderne conto.
- Moltissimi Sindaci più che interessarsi di politica mirano ai voti e alla rielezione. Il concetto "cadrega" è sempre valido e decisivo nelle scelte tanto che questi comportamenti si vedono spesso, anche sul nostro territorio, Sindaci classificati di centro-destra poi al momento opportuno si comportavano come, se non peggio di centro-sinistra.
- Insomma siamo alle solite; va bene le ristrettezze, però senza rinunce ma specialmente che sia il collega Assessore per non perdere la visibilità, elemento utile per le prossime elezioni amministrative.

Non facciamo le candide colombe perché conosciamo benissimo le logiche che determinano gli stimoli comportamentali per raggiungere l'obiettivo dell'elezione e la successiva azione di mantenimento del potere.

A dimostrazione dell'improvvisa applicazione della decisione ANCIS nell'anticipare il bilancio preventivo è l'annuncio inaspettata della Presidente del Consiglio nella conferenza dei Capigruppo del 17 novembre dove siamo stati informati sulla convocazione del consiglio di oggi con o.d.g. il bilancio.

Nei giorni successivi ne è seguita una concitata ed affannosa rincorsa alla convocazione delle commissioni permanenti consiliari dove abbiamo assistito, non essendoci elementi certi e chiari, alle classiche arrampicate sui vetri, alle approssimazioni sui programmi di bilancio.

Alle riunioni spesso non erano presenti gli Assessori e ai dirigenti presenti non rimaneva che snocciolare dati a raffica senza fornire le relazioni di bilancio.

Pensate che la relazione dei revisori dei conti, documento tra i fondamentali per capire, è stata depositata lo scorso venerdì nella casella in sala capi gruppo senza neanche avvisarci, ovvero se per qualche impedimento non si andava in Comune o in commissione bilancio la relazione si aveva oggi, lo stesso giorno del consiglio.

Da quanto detto che conclusione si può trarre.

Semplice: è iniziata la campagna elettorale.

Sappiamo benissimo che i tagli della finanziaria sarà una delle armi importanti del centro sinistra per accusare l'attuale Governo di affamare il popolo, di voler tagliare sul sociale, cultura, eccetera, facendo finta di non conoscere la situazione economica del bel paese che ricordiamolo ha radici lontane di spreco e irresponsabilità e che sta arrivando la resa dei conti. Sappiamo benissimo che nel caso, sciagurato, alle prossime politiche vinca la sinistra questa finanziaria restrittiva sarà usata come paravento per giustificare il giro di vite ma soprattutto sarà detto che è stata studiata per mettere in difficoltà il nuovo governo.

In Comune di Biella é partita la campagna elettorale utilizzando il bilancio, che verosimilmente, sarà ripreso a ritmo continuo nei mesi che verranno, questo é stato annunciato direttamente dall'Assessore Siragusa con una costante: Governo incapace, affamatore del popolo e distruttore del sociale.

I segnali ci sono tutti tanto che alcuni Assessori vanno sul territorio per dibattere d'argomenti più svariati, ma arrivano sempre a piagnucolare sui tagli alla finanza pubblica.

Come sarà arma importante delegittimare la riforma federale dello Stato distruttrice dell'unità d'Italia e causa futura del diffondersi di regioni di serie A e serie B scordandosi che é già così per ragioni d'incapacità e mancate assunzioni di responsabilità da parte di alcuni amministratori, ma soprattutto per parassitismo cronico.

Si sente sovente parlare di federalismo fiscale vi ricordo che il federalismo fiscale si può attuare solo dopo il passaggio dal federalismo cioè della modifica della Costituzione, non si può fare di ogni erba un fascio chi vuol fare così vuol cambiare tutto per non cambiare nulla.

Ne abbiamo viste, e ne vedremo di tutti i colori, ma evidentemente é proprio vero, in questa povera Italia al peggio non c'è limite.

Ora ci tocca anche assistere all'utilizzo a fini politici dell'atto fondamentale dell'Amministrazione Comunale, il bilancio di previsione che dovrebbe essere chiaro, trasparente e fornire ai cittadini gli elementi per giudicare.

Se queste valutazioni non saranno obiettivamente fugate, ma non credo proprio, ritengo che il nostro gruppo rimarrà in aula per rispetto di chi ci ha votato, ma su questo bilancio politico pensiamo proprio non valga la pena di partecipare alla discussione”.

**IL CONS. SIG. VALZ BLIN:** Così si esprime:

“Anche questo secondo bilancio di legislatura, ancor più del primo, condizionato e bloccato negli investimenti e nelle stesse spese correnti dalle pesanti restrizioni imposte dalla proposta di legge di questa interminabile e mutevole finanziaria e dalle scelte accentratrici del Governo, in netta antitesi al tanto sbandierato principio di federalismo, che ancora una volta – e speriamo sia l'ultima – scarica su Comuni e Province le conseguenze sociali ed economiche della sua comprovata inettitudine, si é posto come obiettivo prioritario il rafforzamento della qualità di vita dei cittadini e la tutela delle fasce più deboli della popolazione, colpite dalla pesante crisi che ha investito il Biellese.

Il mantenimento degli attuali livelli di costo dei servizi alla persona e dei tributi comunali, salvo l'adeguamento Istat, unitamente alla costante ricerca di una maggior equità fiscale, che quest'anno si é concretizzata con la verifica dei classamenti catastali con accertamenti che hanno utilizzato personale locale, piuttosto che esose consulenze esterne e con l'aggiornamento di molte rendite improprie, sottodimensionate rispetto alle reali consistenze e qualità dei fabbricati, sono atti meritori della Giunta che vanno apprezzati e proseguiti, anche se il più delle volte non sono immediatamente percepibili, ma si colgono a distanza di tempo.

In questo quadro di restrizioni e di contenimento delle spese il programma triennale delle opere pubbliche e le previsioni per il 2006 non potevano che privilegiare le manutenzioni e i completamenti di lavori già avviati, rimandando agli anni successivi e a tempi meno incerti quelli che in un quadro di oggettive priorità risultano meno pressanti.

Al di là della ristrutturazione della biblioteca, della quale entro il 2006 si approverà il progetto definitivo, della viabilità di accesso al nuovo ospedale al Villanetto e agli interventi compresi nei Contratti di Quartiere del Vernato, il Programma prevede diverse sistemazioni viarie non rinviabili, l'adeguamento normativo degli impianti in edifici scolastici, la manutenzione di strutture sportive, cimiteriali e residenziali, l'abbattimento delle barriere architettoniche lungo marciapiedi delle vie urbane, tutte opere di contenuta rilevanza economica, ma molto distribuite nel tessuto cittadino, utili per dare soluzione immediata a problemi esistenti, migliorare la funzionalità, l'accoglienza e le condizioni di utilizzabilità delle varie strutture pubbliche, oltre che la qualità di vita della città.

Positivo che la quasi totalità delle progettazioni preliminari comprese nel presente programma triennale dei lavori pubblici, salvo alcune specialistiche relative al restauro di monumenti e

all'impiantistica, siano state affidate a personale interno dell'ufficio tecnico. Nelle varie sezioni, dall'urbanistica alle strade e fognature, dai giardini alla progettazione architettonica, si sono formati dei validi tecnici, in grado di affrontare i più complessi problemi, con grandi capacità ed efficienza, che costituiscono una validissima risorsa umana e professionale per la città.

Con la mostra-evento "Sul filo della lana" e la incisiva politica di comunicazione, quale non si era mai conosciuta nella nostra Provincia, Biella è riuscita a trasmettere messaggi al di fuori dei confini tradizionali facendosi conoscere, da chi ancora lo ignorava, non solo per la sua eccellenza e unicità qualitativa nel settore delle lavorazioni tessili, ma anche per la dimostrata e nuova capacità di produrre cultura in forme innovative e di saper gestire con grande professionalità e competenza manifestazioni di elevata complessità e di vasto richiamo mediatico.

A distanza di qualche mese dalla sua conclusione si avverte l'esigenza di disporre di un consuntivo di dettaglio per conoscere, oltre i costi, la qualità e la provenienza territoriale dell'utenza, il numero dei visitatori nelle tre diverse sedi, più che il numero dei biglietti venduti, meno indicativi dell'affluenza, perché talvolta non utilizzati. Un bilancio complessivo trasparente che la fondazione dovrebbe divulgare per dissipare inevitabili malintesi emersi, ma soprattutto consenta di valutare se il percorso mostre-evento finora seguito sarà ancora percorribile all'interno di san Sebastiano negli spazi esistenti, per altro di limitate dimensioni, quando gli allestimenti permanenti al primo piano, indicati dal progetto elaborato nel ventennio trascorso, saranno compiutamente realizzati.

La regola dei tre terzi prevista per il dimensionamento degli spazi di servizio nel cantinato, di accoglienza e di animazione al piano terreno e per le esposizioni permanenti al primo, valida tuttora per il tipo di museo che si era pensato è però messa in crisi e non è più applicabile alle grandi mostre temporanee non previste, almeno a museo ultimato, nei locali esistenti.

E' questa una verifica non rinviabile che potrà comportare anche una revisione del progetto originario o l'individuazione di altri siti più funzionali e flessibili alle esigenze dei grandi eventi, anche in considerazione dei problemi emersi nell'interrato che al momento non consentono di ospitare quei previsti laboratori tecnici, ma soprattutto di utilizzare i locali per la conservazione e il deposito dei pezzi non esposti, o trasferiti temporaneamente dai piani superiori.

Se si vuole mantenere una logica e coerente continuità con la destinazione progettata e con la stessa specifica denominazione del Museo del Territorio all'interno del Chiostro, pare opportuno orientarsi verso mostre temporanee o eventi di dimensione contenuta da attuarsi nelle tre sale espositive del piano terreno, strettamente attinenti il territorio biellese, la sua storia, la cultura locale, l'identità del luogo e delle popolazioni che lo hanno abitato e modificato nel corso dei secoli.

Solo per l'egittologo Schiapparelli e per la memoria dell'allestimento di Nicola Mosso del 1952 al Museo Civico, oltre che per le collezioni pubbliche e private, già esposte in quella sede e patrimonio comunale, perché considerate testimonianza di un'epoca e del gusto della personalità dei vari donatori, da Lucci a Bora, da Guagno a Poma, alle grandi tele provenienti dalle istituzioni, costituenti la quadreria storica della città, anche se non strettamente collegabili al territorio biellese, era stata prevista una deroga a questo rigoroso criterio espositivo, in quanto era stato individuato un logico collegamento di queste opere con il tema delle vicende e della cultura locale.

E' inoltre indispensabile che il Museo del Territorio, per qualificarsi biellese e non della sola città di Biella, assuma quel ruolo di "polo" rispetto all'intera area provinciale in grado di coordinarsi e integrarsi con tutte quelle realtà periferiche esistenti, anche minori e localistiche che vanno dalle cellule dell'Ecomuseo provinciale, a tutti quei significativi episodi culturali che in questi anni hanno creato una rete diffusa di conoscenza e di valorizzazione dei luoghi in cui operano. Non è pensabile dilazionare ulteriormente questo momento di integrazione delle reciproche esperienze, pena il mancato raggiungimento dell'obiettivo di rappresentanza dell'intera comunità biellese e non della sola città.

Si osserveranno squilibri di qualità e professionalità tra le varie strutture che operano a livelli di competenza e di disponibilità economiche ben diverse tra loro, ma questa strada del dialogo e della verifica di obiettivi culturali comuni é indispensabile e fondamentale per la crescita, la visibilità e la diffusione della missione dello stesso Museo del Territorio. Un altro tema che va valutato con attenzione e viene ad incidere sul nostro territorio é quello relativo al Testo Unico sulla tutela delle aree naturali, oggetto di un disegno di legge regionale all'esame della Giunta piemontese. Lo pongo come membro scaduto del Parco Burcina, al termine del mio mandato elettivo. Tutto il sistema dei parchi biellesi, già autonomi ma strettamente integrati tra loro, per il raggiungimento di una giustificata e necessaria riduzione del numero di Enti, che ora raggiungono il numero elevato di 82, secondo il progetto di legge viene smembrato e disaggregato in nuovi accorpamenti e gestioni che non hanno alcuna attinenza con i territori originari nei quali fino ad ora hanno operato.

La riserva naturale delle Baragge confluirà nell'ente Gestione della Valle Sesia, quella del Sacro Monte di Oropa nell'ente unico di gestione dei sacri monti, la Riserva naturale del Brich di Zumaglia e la Speciale della Bessa verranno date in gestione all'Amministrazione provinciale di Biella, il Parco Burcina verrà assegnato al Comune di Biella.

Quest'ultimo ente, tra tutti quelli piemontesi é l'unica Riserva Naturale ad essere definita di interesse locale, mentre gli altri rimangono o di interesse regionale o provinciale.

Anche se ci é stato spiegato che il livello locale non vuole significare un declassamento di importanza, di ruolo e di funzioni esercitate, appare evidente che non si é tenuta in conto l'alta qualificazione raggiunta a livello nazionale ed europeo di quest'area.

La Burcina possiede la collezione di rododendri più importante d'Europa, é diventata luogo di sperimentazione e riferimento fondamentale sul territorio, in grado di fornire informazioni attraverso corsi, pubblicazioni, conferenze e opportunità di lavoro sia per giovani, sia per categorie svantaggiate, con l'attivazione di cantieri di lavoro.

E' entrata a pieno diritto nel circuito dei Grandi Giardini Italiani e costituisce un "unicum" singolare che, grazie all'elevata e specifica professionalità e competenza del direttore e del ridotto personale, costituito da soli 4 guardie parco, dopo che il Comune di Biella ha ritirato i suoi operai, oltre che dell'impegno costante del presidente e del consiglio di amministrazione, ha saputo valorizzare dopo il passaggio dal Comune di Biella, avvenuto nel 1990, ambiti di particolare eccellenza, far conoscere il biellese oltre i confini nazionali per le sue varietà e specialità botaniche floristiche e arboree, attivare programmi comunitari, recuperare edifici di proprietà comunale in grave stato di degrado, assegnando loro attività compatibili con le funzioni del parco.

Il suo personale verrà inquadrato, come quello delle altre riserve naturali biellesi, presso l'ente di gestione delle aree protette della Valle Sesia e, la Provincia per tre aree, e il Comune di Biella per la Burcina, dovranno provvedere autonomamente alla creazione di nuovi organici.

Anche se si parla genericamente di trasferimenti di fondi dalla Regione agli enti locali per la gestione dei parchi é ormai certo che il bilancio regionale 2006 per gli stessi ha previsto una riduzione delle spese di investimento da 9 a 2 milioni di euro, meno di ¼ di quanto si é speso fino a quest'anno.

In un momento difficile come questo per i comuni e le province, di gravi restrizioni economiche, la gestione diretta di un Parco sarebbe estremamente onerosa, anche perché non vi é certezza di trasferimenti di fondi dalla Regione per le spese correnti. Quel che é più grave é che si vengono a perdere professionalità e competenze che si sono costruite nel corso dei decenni. Il personale di un parco così altamente specializzato richiede lunghi periodi per essere formato ed inoltre é difficile mantenere quei rapporti a livello nazionale e internazionale, con università, istituti agrari e istituzioni diverse, oltre a collaborazioni scientifiche di ogni tipo che l'Ente Parco ha saputo sviluppare.

Sarebbe un errore considerare il Parco Burcina come un ulteriore giardino pubblico della città da mantenere, unitamente alle altre aree verdi, con semplici interventi manutentori. Dispone di valori ambientali e botanici unici, di esperienze talmente elevate e apprezzate che per essere mantenute richiedono interventi specialistici e competenze qualificate di cui il Comune di Biella e la Provincia non dispongono e di cui difficilmente si possono dotare.

La proposta Riserva Speciale del Sacro Monte di Oropa inserita in un unico Ente di Gestione dei Sacri Monti di 6 diverse Province, con Belmonte, Crea, Domodossola, Varallo, Ghiffa e Orta, viene a snaturare quei legami stretti con il territorio di appartenenza che per storia, vocazione e tradizione religiose e comunitarie sono specifici di Oropa e di ciascuno degli Altri Sacri Monti. A differenza degli altri luoghi Oropa non è solo Santuario, ma dispone di una vasta area con specificità ambientali e geologiche, e di potenziali sinergie e integrazioni con il parco valdostano del Monte Mars, che un ente di gestione così specifico come quello dei Sacri Monti difficilmente può considerare e sviluppare.

Un altro argomento riguarda la nomina degli organi direzionali degli Enti di gestione dei parchi. La proposta regionale propone consigli direttivi formati da soli quattro membri di nomina regionale, trascurando completamente l'esigenza di sviluppare le attività dei diversi parchi mantenendo e rafforzando il rapporto basato sul consenso tra Ente, territorio di appartenenza e realtà locali.

È opportuno che il Comune di Biella contrasti questo disegno di legge e proponga, unitamente alla Provincia, l'istituzione di un Ente Parchi Biellesi, di interesse regionale, per la sua vastità e le peculiarità che comprende, costituito dalla Riserva delle Baragge integrata con le baragge di Candelo, Verrone, Benna e Rovasenda, dal Parco Burcina, dalla Riserva naturale della Bessa, dal Brich di Zumaglia e del Sacro Monte di Oropa, con l'inserimento di alcune aree di rilevante interesse per la conservazione della natura quali il lago di Viverone, la Serra d'Ivrea, il lago di Bertignano e l'Alta Val Sesslera per un totale di oltre 20.000 ettari di superficie soggetta a tutela, tutti compresi nella provincia di Biella, caratterizzati da una mancata omogeneità storica, culturale e paesaggistica, che sarebbe illogico smembrare e aggregare ad altre realtà ambientali troppo diverse dalla nostra.

In materia di mobilità ci si accorge che i problemi prioritari e urgenti del nostro territorio non derivano dal mancato e al momento irrisolto peduncolo per il quale, come dimostrano la politica economica del governo e il recente emendamento della finanziaria non vi è certezza di finanziamento per il completamento dei lavori e per i tempi di realizzazione, ma dai collegamenti ferroviari con l'esterno, sempre più carenti per la mancanza dei minimi interventi manutentori e di adeguamento necessari per il raggiungimento di un accettabile livello di efficienza, oltre che dalla rete viaria interna di collegamento con le vallate, insufficiente e congestionata, aggravata ogni anno di più da un'edificazione troppo diffusa che ha trasformato le sedi stradali di scorrimento in attraversamenti urbani.

Il peduncolo che già si era realizzato con lungimiranza nel 1960, la Biella-Massazza-Carisio, è stato gravemente compromesso con un'irrazionale e anonima proliferazione di insediamenti, il più delle volte nati produttivi per risparmiare oneri di urbanizzazione e costi di costruzione, e poi trasformati in complessi commerciali.

Edificato filamentoso continuo, privo di spazi a servizi collettivi di verde e posteggio, sorto su entrambi i lati della Trossi al di fuori di ogni logica programmazione urbanistica, le cui evidenti criticità attuali dovrebbero essere risolte non dall'intera collettività biellese, ma da chi lì si è insediato. La proposta della Provincia di sdoppiamento della carreggiata della Trossi va nella direzione di aumentarne la scorrevolezza e di ridurre le condizioni di pericolosità in quei soli sei chilometri di edificato da Gaglianico a Verrone.

Ci si avvicinerebbe alla Milano-Torino con costi ambientali ed economici contenuti e, in tempi così critici per la collettività, in cui è maggiormente avvertita l'esigenza di contenere le spese, di affrontare i problemi più impellenti e di recuperare le risorse esistenti, avrebbe il consenso della maggior parte dei biellesi, quelli che chiedono interventi sostenibili sulla viabilità di penetrazione nelle vallate, sul completamento della pedemontana almeno nel tratto Rolino-Roasio e sulla rete ferroviaria dissestata, queste sì necessarie e strategiche.

Certo che le grandi opere, quelle definite acriticamente essenziali per il nostro futuro e per quello delle generazioni a venire, attirano più facilmente l'attenzione e i titoli dei giornali, la fantasia degli innovatori e di coloro che riescono ad esaltarsi con progetti di modernizzazione non sempre convincenti e condivisi, mettendo al primo posto nella classifica dei problemi, non tanto quello dei cassaintegrati in costante aumento, delle nuove povertà, della pesante incertezza sul futuro di tante famiglie, ma le autostrade, i ponti sullo Stretto, gli ulteriori

trafori ferroviari e l'alta velocità, destinati purtroppo solo in Italia a essere incompiuti per decenni, di sommergerci di debiti, di essere quasi sempre in conflitto con l'ambiente e inattuati e superati quando vedono l'attuazione, oltre a essere diventati affari di famiglia e a favorire il più delle volte gli interessi egoistici di ristretti potentati economici spregiudicati abituati a non rendere conto ad alcuno, men che meno alla collettività.

Anche se la vicenda della TAV non ha strette attinenze col bilancio in discussione, ne faccio un cenno in conclusione dell'intervento solo perché ieri Dino Gentile fornendo una versione prevenuta e di parte ha esaltato la validità del progetto dell'alta capacità in Val di Susa plaudendo, con scarsa obiettività all'attività delle forze dell'ordine che a suo dire avrebbero operato tutelando la legalità e contrastando l'azione popolare dei valligiani.

Mi chiedo cosa ne pensa dello sgombero violento di stampo squadristico condotto da parte di poliziotti inviati in forze dall'esterno nella notte del 6 dicembre a Venaus a danno di inermi cittadini, per lo più anziani, molti dei quali dormivano, che testimoniavano con il loro comportamento pacifico e la loro presenza appassionata, al di fuori delle aree recintate, l'attaccamento e l'appartenenza convinta alla loro terra, oltre che il diritto alla scelta del loro futuro e di quello dell'intera comunità.

L'inesistente e colpevolmente tardiva comunicazione e il mancato confronto con la popolazione locale non ricercato e trascurato dal Governo, i costi ambientali, sociali ed economici che superano di gran lunga i benefici, i dimostrati spropositati oneri per la realizzazione e la gestione dell'alta velocità, l'assurdità di voler far viaggiare a 300 chilometri all'ora merci che potrebbero senza problemi viaggiare a 150, le otto gallerie ferroviarie esistenti sotto utilizzate di attraversamento delle Alpi con una rete rotabile che potrebbe essere potenziata e ristrutturata con una spesa molto più contenuta di quella che si sta sostenendo per la nuova opera, la mancata considerazione delle condizioni e della peculiare urbanizzazione italiana caratterizzata da piccoli centri posti a distanza ravvicinata con bacini d'utenza diffusa, dove i flussi di traffico sono a corto raggio e pendolari e i viaggiatori che si spostano per distanze superiori ai 150 chilometri sono una componente marginale, tutti gli appalti assegnati a trattativa privata alle solite grandi imprese trasformate in finanziarie che in tutta Italia sono già state più volte denunciate per connivenze con subappaltatori di non specchiata moralità, se non legati alla criminalità organizzata e alla mafia e i progetti di gruppi professionali chiacchierati passati di mano con scarsa trasparenza, sono aspetti che ci devono far riflettere e condurci a portare la nostra solidarietà a quegli amministratori e a quelle popolazioni che con grande determinazione e compattezza lottano contro comportamenti prevaricatori e arroganti, contrastano con serietà progetti non sostenibili che hanno tempi di ideazione, progettazione ed esecuzione talmente lunghi che quando, dopo decenni, vedono la luce sono diventati obsoleti e di concezione superata".

**IL CONS. SIG. PERINI:** Precisa che la minoranza ha deciso di non partecipare alla discussione perché il bilancio in discussione dovrà essere totalmente rivisto tra poche settimane con un taglio di circa 15 milioni di Euro solo per gli investimenti. In quell'occasione si avrà la possibilità di discutere un documento realistico. Auspica quindi che i gruppi di maggioranza abbiano "l'intelligenza politica" di chiudere il dibattito con pochi interventi evitando inutili discussioni sterili e strumentali.

**IL PRESIDENTE:** Chiarisce che tutti i Consiglieri hanno la possibilità di intervenire nel rispetto delle norme previste dal Regolamento.

**IL CONS. SIG. PONZANA:** Sottolinea che nel suo intervento il Consigliere sig. Valz Blin si è sostituito alla Magistratura definendo i metodi adottati dalla Polizia negli scontri con i "No TAV" "squadristi" e dovrà quindi assumersi tutte le responsabilità del caso.

**IL CONS. SIG. TONIAZZO:** Dichiarò di non voler mettere in dubbio la buona fede della maggioranza nella decisione di presentare questo bilancio preventivo cosiddetto tecnico, ma

ritiene che la ragione principale sia quella di avere la possibilità di contrarre mutui fin dal prossimo mese di gennaio.

Rileva che ai Consiglieri di minoranza non sono stati forniti gli strumenti necessari ad esaminare e comprendere compiutamente il bilancio e che anche in alcune Commissioni e relazioni degli Assessori non è stato chiarito quale sarà il programma per il 2006.

Sostiene che solo alcuni Assessori hanno spiegato come pensano di far fronte ai futuri tagli alle spese.

Ritiene che non vi sia nulla di male se il Comune di Biella interviene per risanare situazioni anche gravi di società o enti legati all'Amministrazione ed al territorio; occorre però verificare se le spese che questi hanno affrontato erano giustificate e facenti parte di una politica valida e condivisibile.

Si sofferma sul debito della Fondazione Museo del Territorio e dell'Amministrazione del Santuario d'Oropa esprimendo alcune considerazioni sulle loro scelte e sulla loro gestione.

Invita, in un periodo di ristrettezze, ad evitare gli spechi, ad indicare gli strumenti con i quali si affronteranno i tagli e ad analizzare con attenzione quali progetti proseguire e quali, eventualmente, accantonare temporaneamente in favore di situazioni socialmente più urgenti. Segnala a tal proposito la ristrutturazione di palazzo Ferrero e gli interventi edili da effettuare al Chiostro di S. Sebastiano.

Sottolinea che la città di Biella è scesa di 27 posizioni rispetto alla qualità della vita. Invita a non sottovalutare questo dato.

Esprime alcune perplessità sulla gestione di alcune iniziative dell'Assessorato alla cooperazione ed allo sviluppo, in particolare in occasione della Marcia della Pace.

Si sofferma brevemente sulla situazione della Polizia Municipale e sulle manifestazioni sostenute dall'Assessorato alla cultura con riferimento al prossimo carnevale.

Auspica un buon interesse da parte della Regione Piemonte nei confronti del territorio Biellese.

Ribadisce l'invito a valutare i diversi tipi di intervento a seconda delle disponibilità affrontando solo quelli più importanti a favore di iniziative in favore del sociale e delle nuove povertà.

**IL CONS. SIG. STROSCIO:** Ritiene che la posizione scelta dal gruppo di Forza Italia sia difficile da rispettare e non politica. Sostiene che probabilmente i Consiglieri di Forza Italia non intervengono perché non hanno nulla da dire.

Analizza i dati pubblicati dal quotidiano "Sole 24 ore" che hanno visto scendere Biella di 27 posizioni in base alla qualità della vita, esprimendo alcune osservazioni anche in merito ad un certo scostamento tra gli indicatori reali e le percezioni dei cittadini.

Ritiene che la difficoltà strutturale che l'industria Biellese sta attraversando abbia influito sui dati ed auspica azioni concrete non solo a tutela del tessile ma di apertura a nuovi settori ed all'internazionalizzazione delle imprese, con uno sforzo verso i settori dell'istruzione e della cultura atto a colmare le lacune dei lavoratori ma anche della classe imprenditoriale.

Sottolinea l'importanza di investire sulla formazione professionale e sull'istruzione in accordo con la Provincia, trovando una linea strategica per lo sviluppo dell'università e la realizzazione anche di corsi di approfondimento.

Considera di particolare importanza per il 2006 la ristrutturazione della Biblioteca civica e coglie l'occasione per sollecitare la Regione nella partecipazione finanziaria al progetto.

Chiarisce quali furono gli accordi, stipulati nel 2003 tra la Regione Piemonte e "The art of excellence" in merito ai contributi a favore della mostra "Sul filo della lana" e ad agli altri 750.000 Euro promessi dalla Regione per quell'evento che ancora non sono stati erogati.

Auspica che sia ripreso il lavoro sul Museo del Territorio, programmando gli allestimenti in funzione della cultura del tessile e del lavoro presenti sul territorio.

Si sofferma sui rapporti con le fondazioni private, sull'eventuale esternalizzazione dei settori cultura e farmacia esprimendo il proprio parere in merito, sull'importanza dei servizi forniti dagli asili nido e dai centri estivi e sulle difficoltà di alcune scuole in zone periferiche.



Sostiene che i tagli imposti alle amministrazioni locali le metteranno in difficoltà nell'erogazione di alcuni servizi e ricorda che l'estensione degli sconti ICI agli enti no-profit li accentuerà, anche se potranno in parte essere compensati da una possibilità di manovra sull'ICI applicata ai terreni edificabili, opportunità sulla quale invita l'Amministrazione a lavorare.

**IL CONS. SIG. PISTERZI:** Così si esprime:

“Signor Sindaco, Presidente, Assessori e Consiglieri tutti.

Il bilancio di previsione che stiamo discutendo, in attesa di dargli il giusto equilibrio é legato all'approvazione, della nuova legge Finanziaria in discussione in questi giorni. Certamente siamo tutti consapevoli che la crisi che attanaglia l'Europa che di conseguenza si ripercuote sui governi dei singoli stati che a caduta, mancando sempre più risorse, erogano meno trasferimenti per gli enti locali.

A questo punto, a prescindere da ogni colore politico, quando le entrate diminuiscono i bilanci debbono adattarsi.

Più volte, il nostro assessore alle Finanze, avendo sentore di quale strada stesse prendendo la legge finanziaria, e immaginando scenari futuri sempre più duri, in relazione anche alla crisi del territorio biellese che purtroppo al momento non intravede via d'uscita, ha detto che i prossimi bilanci saranno purtroppo di lacrime e sangue.

Questo bilancio di previsione per l'anno 2006, provocherà come sempre accade, discussioni accese anche per il motivo che questo bilancio “Tecnico” viene approvato prima della fine dell'anno.

Il motivo, come evidenziato nella relazione dell'assessore al bilancio, ha tre esigenze specifiche:

1. In questo modo si evita per i primi mesi dell'anno 2006 l'amministrazione delle spese fisse in dodicesimi;
2. Si ha la possibilità di avviare, sin da gennaio 2006 l'accensione di mutui in modo da non ritardare l'avvio di opere pubbliche di almeno tre o quattro mesi;
3. Intervenire subito, con una variazione di bilancio in base a quanto contenuto dalla legge finanziaria per meglio determinare la spesa corrente e gli investimenti.

Certamente con il quadro che a breve verrà prospettato con quanto contenuto nella finanziaria, la spesa per gli investimenti dovrebbe essere dimezzata. Con questa probabile situazione che si prospetta, bisognerebbe mettere da parte tutti gli antagonismi politici, e sono certo che i nostri amici della minoranza avrebbero avuto le stesse difficoltà a produrre il bilancio che ci apprestiamo a votare. Stiamo certamente vivendo una situazione difficilissima, e di questo spero siamo tutti convinti se ai minori trasferimenti ed ai tagli che la finanziaria ci proporrà, aggiungiamo un'ulteriore stangata ai comuni con il taglio dell'I.C.I. ai luoghi di culto a questo punto il conto si fa salato. Basta leggere la “STAMPA” di giovedì 01.12.2005 dove Sindaci anche di centro destra, evidenziano questo problema.

Il Sindaco di Assisi, di Forza Italia dice: bene gli sgravi ma non con i nostri soldi (pare che il Comune perda circa 250.000 Euro di entrata ICI).

Il primo cittadino di Loreto (UDC) dichiara: qui rischiamo un vero e proprio dissesto.

Stesse preoccupazioni del Sindaco di Padova e S. Giovanni Rotondo.

Il Comune di Roma ci rimette 16 milioni più 8,5 che dovevano arrivare dagli enti no-profit.

E pensare che questa situazione, ai piani alti della Curia ha creato qualche preoccupazione su ripercussioni sull'immagine in quanto la stima fatta di 130.000 fra immobili e terreni, non dovranno più pagare l'ICI per più di un miliardo di Euro che secondo una stima del Tesoro potrebbero salire ancora se si considerano i rischi legati alla restituzione di tre anni di pregresso.

In questa situazione il Comune di Biella ha stimato in circa 100.000 Euro le mancate entrate.

Per quanto sopra espresso, e senza voler buttare benzina sul fuoco, questo bilancio dovrebbe essere votato all'unanimità in quanto le difficoltà che incontriamo noi nel redigerlo, sicuramente le avranno anche le amministrazioni di centro destra, come evidenziato

nell'ultimo convegno ANCI a Cagliari, con mugugni e silenzi impressionanti da parte di molti Sindaci di centro destra”.

**IL CONS. SIG. RIZZO:** Così si esprime:

“La relazione dell'assessore Siragusa evidenzia che il bilancio evidenzia che il bilancio di cui stiamo discutendo é un bilancio di tipo tecnico, in quanto: 1° evita di ricorrere all'esercizio in 1/12 nei primi mesi dell'anno; 2° consente di poter sottoscrivere i mutui fin dal mese di gennaio; 3° rimanda la discussione nel merito degli interventi in sede di variazione di bilancio. Tutto ciò é pienamente legittimo.

Ma questa definizione non é esaustiva, perché il bilancio presentato ha una forte valenza politica. Infatti esso denuncia una rottura tra i diversi livelli istituzionali di governo. Tra il governo centrale e le autonomie locali, il motivo di questa rottura é l'approvazione della legge finanziaria per l'anno 2006, una legge che non tiene conto delle aspettative e delle richieste legittime dei comuni.

Anche l'ultimo maxi emendamento approvato alla camera il giorno 7 dicembre non modifica l'impianto sostanziale, rimangono i punti chiave della manovra, inaccettabili per i comuni, cioè il taglio del 6,5% delle spese correnti rispetto al rendiconto per l'anno 2004, inconcepibile perché non tiene conto delle normali dinamiche inflative delle spese; non vi é nulla sull'ampliamento delle esclusioni dal patto di stabilità per le spese sociali, nulla sul ritorno al meccanismo dei saldi di bilancio per determinare l'equilibrio del patto di stabilità. Anzi con il maxi emendamento si é rincarata la dose, infatti é grave l'abrogazione delle norme che permettevano l'esclusione dalle spese per assunzioni di personale a tempo indeterminato dal taglio dell'1% delle spese per il personale.

La ciliegina sulla torta, é l'obbligo di inviare gli impegni di spesa per consulenze e consumi intermedi alla procura della corte dei conti qualora la spesa superi i 1000 euro, obbligo che sembra tanto umiliante quanto inutile, infatti esercitare il controllo sulla massa di documenti che arriveranno da tutti i comuni sarà impossibile.

Il termine rottura istituzionale é inevitabile di fronte al profilarsi di un conflitto, con conseguenze che potrebbero rivelarsi assai pesanti per la tenuta del sistema Italia.

Vorrei ricordare che la nostra costituzione prevede “che la Repubblica é costituita dai comuni, le province, le città metropolitane, le regioni e lo stato”, ciò vuol dire che esiste una differenziazione di funzioni ma non c'è chi sta sopra e chi sta sotto, chi comanda e chi ubbidisce, c'è pari dignità per tutti i livelli istituzionali della Repubblica, ed i servizi ai cittadini vengono resi secondo il principio della sussidiarietà, cioè vengono erogati dall'ente più vicino al cittadino che é in grado di renderli più efficacemente.

Quindi governare la nazione prescindendo dall'accordo con gli altri livelli di governo é un errore gravissimo e gravido di conseguenze negative.

Dunque presentare il bilancio nel mese di dicembre, denuncia la mancanza di una leale collaborazione tra i vari livelli di governo, infatti il documento non recepisce le norme dettate per la finanziaria 2006, esso é un bilancio a legislazione vigente. Ciò significa che questo consiglio autorizza la Giunta e gli uffici ad operare secondo le regole attuali, ed auspica un confronto per l'approvazione delle nuove norme, anche prevedendo eventualmente una manovra bis nel febbraio 2006.

La contestazione più macroscopica é, senza dubbio, quella di prevedere un tetto di spesa indipendentemente dalle necessità e dalla programmazione dell'ente comunale, il ritorno al metodo dei saldi di bilancio é oramai imprescindibile per una corretta gestione della finanza pubblica.

Il nostro gruppo su questo problema aveva presentato una mozione già nel luglio del 2004, di fronte al decreto taglia spese, non discussa perché in fase di conversione il decreto é stato modificato e la mozione sembrava superata nel dispositivo tecnico, ma di certo non lo era nei suoi fini politici, cioè quelli di rivendicare l'autonomia per l'ente comunale nella programmazione delle spese rispettando i saldi del bilancio imposti dal patto di stabilità, così come era nella formulazione precedente a questo governo di centrodestra.

Ormai a forza di tagliare, razionalizzare, contenere, ridurre, esternalizzare siamo arrivati all'osso, ogni ulteriore riduzione va incidere concretamente sulla qualità e quantità dei servizi offerti. E ciò a fronte di una maggiore richiesta di servizi da parte dei cittadini, ridurre ulteriormente la spesa corrente del 6,5% (che per inciso togliendo la parte di spesa incompressibile il taglio sale al 14 o 15%) potrebbe comportare la sospensione di alcuni servizi.

Altro che taglio alle spese superflue, l'atto di denuncia è rivolto anche contro la campagna mediatica tesa a rappresentare gli enti locali come centrali di allegra gestione e di sprechi incontrollati. Nei comuni, specie quelli virtuosi come il Comune di Biella, ormai vi sono sprechi questi sono da ricercare presso altre amministrazioni e nei privilegi di particolari categorie. Basta scorrere la finanziaria per evidenziare le spese inutili, dagli incentivi per i decoder digitali, che oltre a essere inutile è distorsivo della libera concorrenza e in conflitto di interessi in quanto gli aiuti vanno diritti alla famiglia del premier, o i particolari privilegi per alcune categorie come i dirigenti delle amministrazioni statali civili e militari che beneficeranno dell'identità di posizione prevista per i dirigenti generali dal giorno prima della pensione il che genererà una spesa per centinaia di milioni tra buonuscita e pensioni.

La nuova finanziaria impatta con il bilancio del comune di Biella in modo catastrofico nella parte dedicata agli investimenti, infatti dei circa 25.000.000 euro previsti nell'attuale bilancio con le prossime regole il comune potrebbe essere costretto a spendere solo 12.000.000 euro ciò significa un grave danno per i cittadini e per l'economia del nostro territorio.

Perché gli investimenti significano strade, piazze, il sagrato del duomo e la sicurezza della scuola, ma se è vero come è vero che gli investimenti anche pubblici sono il volano dell'economia, essi sono quindi strumenti indispensabili per il rilancio del nostro territorio che risente della crisi strutturale in atto.

La città deve proseguire il percorso di trasformazione da città industriale a città di servizi e terziario avanzato, la riduzione di 13.000.000 euro di investimenti sarebbe un danno gravissimo per la nostra economia, interromperebbe questo percorso, danno che si ripercuoterà in futuro perché in economia il tempo perduto non si recupera.

Ma poi, la domanda sorge spontanea, non si capisce perché se vi sono risorse non si possono spendere?? A questa domanda l'unica risposta è che noi dovremmo sopportare l'onere del deficit di altre amministrazioni in specie quelle statali. Biella quindi verrà doppiamente penalizzata prima perché è il fanalino di coda nei trasferimenti dello Stato, e non lo è nella contribuzione netta, con 28 euro pro capite contro i 78 euro della media nazionale e punte di 400 euro per alcune città e poi perché anche disponendo delle risorse non può impegnarle in spese per la città.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta di andare avanti rivendicando questi nostri diritti in tutte le sedi anche qualora ve ne fosse bisogno, adire alle vie legali impugnando il testo per illegittimità costituzionale”.

**IL CONS. SIG. ZAPPALA'**: Ritiene inutile perdere tanto tempo per discutere un bilancio che definisce "fasullo".

Ricorda le spiegazioni dell'Assessore Siragusa per giustificare la presentazione di questo bilancio e sostiene che l'unico motivo è quello di poter contrarre mutui fin dal prossimo mese di gennaio.

Osserva che molti di questi mutui serviranno per finanziare enti e società partecipate dal Comune, come le Funivie di Oropa ed il Museo del Territorio.

Si sofferma sulla situazione di difficoltà del Santuario di Oropa. Domanda per quale motivo tutti gli enti amministrati anche da rappresentanti del Comune di Biella si trovano in difficoltà economiche ed invita l'Amministrazione a prestare maggiore attenzione nei confronti della gestione di questi enti.

Sottolinea l'importanza di adottare provvedimenti atti allo sviluppo economico del territorio e coglie l'occasione per rimarcare le differenti posizioni del sig. Sindaco e del Presidente della Provincia sul collegamento autostradale con la A4.

Ritiene che lo Sportello Unico per le attività produttive potrebbe, come avviene già in altri Comuni, svolgere anche un ruolo propositivo e di indirizzo verso i possibili futuri imprenditori.

Richiama l'intervento del Consigliere sig. Valz Blin in merito all'accusa di comportamento di stampo squadristico delle forze dell'ordine nei confronti dei manifestanti "no TAV" definendolo esagerato e precisando che le forze dell'ordine hanno agito per liberare una via di comunicazione occupata da una settimana. Ricorda le posizioni dei gruppi dei Verdi francesi che sono opposte a quelle dei gruppi italiani.

**IL CONS. SIG. VALZ BLIN:** Precisa che nel suo intervento si riferiva esclusivamente all'aggressione avvenuta nella notte del 6 di dicembre a Venaus.

**IL CONS. SIG. PIETROBON:** Così si esprime:

“Cara Presidente, Egregio signor Sindaco, colleghe e colleghi,

Le motivazioni e la necessità di questo dibattito potrebbero essere riassunti in uno dei tanti manifesti che Forza Italia ha fatto affiggere in tutta Italia contro “gli sprechi delle giunte rosse”.

In questi manifesti si parla genericamente di “sprechi” e si comincia l’elenco dei presunti scialacquamenti delle famigerate giunte rosse: luci nelle strade troppo appariscenti, collaborazioni e contributi a pioggia, auto blu, momenti culturali come le notti bianche e via con altre amenità.

Una campagna che anche a Biella ha visto le destre cimentarsi anche in quest’aula in divertenti giustificazioni sull’operato del loro capo-padrone. Quelle destre che dall’opposizione in quest’aula insegnano alle famigerate giunte rosse gli indirizzi giusti per operare.

Quelle stesse destre che però non si scandalizzano di scendere in piazza come avvenuto di recente, a fianco dei loro colleghi e delle loro colleghe per protestare contro il loro stesso governo quando sono loro stessi al governo degli enti locali.

Da questo punto di vista é emblematico il caso di Gaglianico e di Candelo, assessori - improvvisati no-global – che scendono in piazza per contestare Berlusconi e le sue politiche. Cambio di fronte? Evidentemente no, neanche in questi Comuni governati dal centro-destra i bilanci tornano. Gli investimenti sono bloccati, il patto di stabilità viene usato come una clava contro le politiche di sviluppo degli enti locali. Di fronte ad una crisi che investe il biellese e l’Italia intera, una crisi che avrebbe bisogno di misure urgenti ed efficaci e che vede negli enti locali i primi erogatori di servizi, la risposta del governo Berlusconi non potrebbe essere più chiara: affogate!

Si colleghi e Colleghe, il messaggio non potrebbe essere più chiaro, e la strategia altrettanto devastante: AFFOGATE!

Il ragionamento é chiaro, anche uno dei miei bambini a scuola lo capirebbe; in questo paese c’è il regime. Le ultime elezioni amministrative hanno consegnato attraverso un voto libero e democratico la stragrande maggioranza delle autonomie locali all’unione, e allora siccome il popolo é una accozzaglia di beoti ecco vi serviti!

Votate pure i “rossi” e, vi vedrete tagliati i servizi, fermati i cantieri, bloccate le iniziative culturali in una parola se c’è la crisi é con loro che ve la dovete prendere!

Queste parole non sono frutto della mente malata di un giovane vetero-bolscevico come me ma sono state pronunciate dal cavaliere Silvio Berlusconi in occasione della presentazione del libro di Bruno Vespa giovedì scorso.

Questo é il disperato tentativo di chi sa di aver già perso le elezioni e allora decide come in una guerra fra barbari di non fare prigionieri. Legge elettorale, par condicio, salva-previti, devolution e finanziaria ammazza comuni.

All’università mi hanno insegnato che vi sono due tipi di destre; quelle conservatrici, liberiste ma liberali che intendono il confronto non come un conflitto ma come una battaglia di idee e di strategie; eppoi ci sono le destre reazionarie, quelle che ricorrono al dileggio

dell'avversario, che intendono la battaglia politica come annientamento dell'altro, quelle destre che non disdegnano il manganello come é avvenuto nella sera del 6 dicembre a Venaus nei confronti delle proteste pacifiche della popolazione della Valle di Susa non é un caso che il Tribunale di Torino abbia aperto su questo un'inchiesta.

Queste destre reazionarie governano il paese da oltre 4 anni e sanno che il loro tempo sta inesorabilmente giungendo al termine, ricorrono anche ai trucchi contabili per distruggere l'avversario.

Ecco le ragioni di questa manovra che ci apprestiamo a votare. Molti comuni italiani sono ricorsi all'approvazione di bilanci tecnici come ci apprestiamo a fare noi in queste ore. Altri comuni come quello di Cinisello Balsamo hanno deciso di non approvare il bilancio al 31 dodici e di ricorrere all'esercizio provvisorio per esprimere il loro dissenso politico ed istituzionale contro il governo centrale. Altri comuni stanno ragionando sulla contrizione di un bilancio 2006 che sfondi deliberatamente il patto di stabilità.

Noi abbiamo deciso per il bilancio tecnico, e le parole dell'assessore Siragusa vanno esattamente in questo senso, per tutelare i nostri cittadini e le nostre cittadine, ma l'abbiamo fatto anche per denunciare quello che il governo sta facendo ai danni di milioni di cittadini e cittadine di questo paese.

Non vi é bastata la sentenza 417 del 2005 della corte costituzionale che ha sancito l'incostituzionalità della finanziaria 2005 (quella dello scorso anno) nella parte in cui indicava tassativamente le voci del bilancio su cui operare i tagli, gli enti locali e le Regioni? Sentenza applaudita dall'amico del consigliere Perini quel tal Roberto Formigoni che nonostante le politiche liberiste in materia di servizi sociali e sanità non riuscirà comunque a far quadrare i conti della Regione Lombardia neanche quest'anno!

Diciamolo, mi rivolgo direttamente ai colleghi e alle colleghe dell'unione, alle nostre concittadine e ai nostri concittadini che dal 1° gennaio andranno a bussare agli uffici comunali per i buoni famiglia o per la manutenzione della scuola dei loro figli: avete sbagliato indirizzo.

Gli indirizzi giusti sono viale Matteotti, via Trieste, via Paietta, via Sebastiano Ferrero.

E' lì che devono andare a bussare; é alla sede di Forza Italia di Alleanza Nazionale, della Lega Nord, dell'UDC dei Popolari Europei che bisogna presentare il conto.

E' al senatore Salerno agli onorevoli Delmastro e Lavagnini che bisogna indirizzare le centinaia di famiglie che per colpa del governo Berlusconi si troveranno con meno servizi, con le bollette aumentate, con un potere d'acquisto dei loro salari e delle loro pensioni praticamente dimezzati!

Urrlate pure contro gli sprechi delle Giunte rosse ma allora abbiate il coraggio di denunciare quello che sapete: fuori i nomi!

Dimostrateci che i 4 milioni e mezzo di tagli che avrà il Comune di Biella potrebbero essere contenuti con i tagli ai nostri presunti sprechi!

Fatelo, presentate un libro bianco, immaginate per un giorno di essere in quei banchi dell'esecutivo e di mettere mano ai parametri rivisti dal vostro governo sul patto di stabilità! Vi aspettiamo! Immagino che l'assessore Siragusa non abbia difficoltà a far provare anche a Voi l'ebbrezza di non riuscire a far quadrare il bilancio, perché nel 2004 si sono diminuite le spese! Nel 2004 essendo stati tra i comuni più virtuosi ci viene dimezzata la possibilità sugli investimenti. Ecco il vostro paladino. Un Robin Hood al contrario che ruba ai poveri per dare ai ricchi.

Lo so colleghi e colleghe – e mi rivolgo ai banchi dell'opposizione – anche voi fate fatica a giustificare con voi stessi tutto questo. Non lo dico per piaggeria ma so, che tra i vostri banchi vi sono state tante coscienze critiche che comprendono le nostre ragioni, che sanno che la battaglia politica può essere anche aspra ma le regole debbono essere comuni. Invece purtroppo questo governo ha cambiato le regole del gioco, ha fatto una legge ad-personam non solo in materia giuridica ma anche in materia elettorale. Ha deciso di punire i milioni di cittadini e cittadine che la scorsa primavera hanno votato il centro sinistra alle regionali e l'anno prima alle amministrative.

Questo é usare una maggioranza parlamentare come una clava. Questo non é il rispetto della dialettica democratica. Esattamente come oggi, anche a Roma le centinaia di deputati della casa delle libert  usati come un esercito ad uso del suo comandante in capo per difendere i propri interessi, per fare i propri affari, per votare una finanziaria che ammazza i comuni e gli enti locali. Dicevo prima che esistono due destre una conservatrice e una reazionaria. Sta a Voi decidere da che parte stare.

Mi rivolgo per , di nuovo, ai colleghi e alle colleghe del centro sinistra e all'intera Giunta. Vi sono scelte politiche non pi  rinviabili. Permettetemi l'espressione: la luna di miele   finita.

Non ci basta pi  essere diversi dagli altri per rappresentare una vera alternativa.

L'alternativa nelle scelte politiche deve manifestarsi visibilmente.

Non possiamo permetterci di perdere un anno intero per capire se il peduncolo va a Santhi  o Carisio ma invece   necessario ragionare e investire risorse ed energie sul trasporto collettivo e pubblico!

Non basta credere che esistano inceneritori buoni e inceneritori cattivi, dobbiamo avere il coraggio di investire su una politica dei rifiuti alternativa che punti al riciclaggio e alla raccolta differenziata. Dobbiamo entro l'anno ampliare la raccolta differenziata in tutta la citt  e lavorare affinch  nelle societ  partecipate i nostri rappresentanti lavorino perch  in tutti i comuni del biellese raggiungano almeno i parametri stabiliti dalla legge Ronchi.

Dobbiamo salvaguardare la salute dei nostri concittadini e dare il segno di un diverso rapporto uomo-citt  ampliando progressivamente lo ZTL al Centro e al Piazza.

Dobbiamo ragionare sulle opere pubbliche e come ha giustamente fatto il nostro Sindaco approfondire il progetto sul Palacoop su cui si registra ancora il nostro dissenso ma su cui   necessario avviare e costruire un'opera che non sia di impatto come abbiamo visto in questi anni lungo il centro cittadino. Credo che a differenza dell'impostazione del consigliere Vaglio che sostanzialmente dice: "ci sono troppi costi, lasciamo a casa i dipendenti" noi dobbiamo dimostrare di essere una Giunta progressista e di non ricorrere in nessun modo alle leggi che precarizzano il lavoro, il futuro e le speranze dei giovani e quindi non ricorrere alla legge 30 o come   chiamata "legge Biagi".

Abbiamo molto apprezzato il viaggio del nostro Sindaco in Cina. Ne condividiamo la filosofia. E' per questo che   necessario che il biellese si apra realmente al mondo.

Abbiamo una porta di tutto prestigio: Citt  Studi! Molto si sta facendo ma non   pi  giustificabile un impegno finanziario risibile come quello di quest'anno sull'universit . Dobbiamo sforzarci e investire di pi . Dobbiamo ragionarci collettivamente ma non possiamo rinviare oltre. La citt  e il suo Sindaco hanno tutto il diritto di contare in quel consesso molto e meglio di oggi!

Per questo dobbiamo aprire un ragionamento che io penserei definitivo sulle societ  partecipate. La politica deve riappropriarsi del suo ruolo e non limitarsi a ripianare i debiti! Non possiamo continuare con la politica dei mutui e delle fidejussioni. La gente non capisce e ha ragione!

Non possiamo continuare ad affidarci alle politiche di via Torino e dell'UIB e ai suoi dirigenti... A questo riguardo basterebbe la battaglia fatta dall'assessore Zola e non solo contro Ruozi... vi immaginate dopo lo scandalo Fiorani se il dottor Ruozi fosse ancora alla direzione di citt  studi?"

Si d  atto che a questo punto il Consigliere sig. Pietrobon viene interrotto.

**IL PRESIDENTE:** Invita i Consiglieri a non interrompere i colleghi.

**IL CONS. SIG. PIETROBON:** Precisa che quanto ha citato fa parte di un'intercettazione telefonica pubblicata sul quotidiano "Corriere della sera" di gioved  15 dicembre.

Quindi cos  si esprime:

"Abbiamo voluto mettere in luce solamente alcuni aspetti che debbono essere corretti e sui quali si misura la nostra alternativa al centro-destra!

Occorre rimboccarci le maniche ed avere coraggio, coscienti che la parentesi nefasta delle destre sta volgendo al termine e che i cittadini e le cittadine di Biella e dell'Italia intera, vogliono una vera alternativa partecipata, democratica, sensibile ai bisogni dei suoi concittadini!"

**IL CONS. SIG. VALENTI:** Ritiene che la maggioranza abbia ottenuto il consenso dei cittadini perché ha saputo dare credibilità e qualità alle proposte di governo.

Si sofferma su alcune dichiarazioni del Consigliere sig. Gentile sostenendo che egli non comprende la sua conversione politica.

Analizza la situazione di crisi internazionale, nazionale e locale, affermando che il peggioramento della situazione economica italiana è dovuto anche alla politica del Governo nazionale e soffermandosi sulla condizione della città e del suo territorio.

Rileva che finora la città ha sofferto meno di altre il periodo di crisi grazie all'elevata attenzione dell'Amministrazione verso il sociale. Ora occorre anche investire sulla cultura e sulla conoscenza per l'alta ricaduta positiva di questi investimenti sul territorio.

Si dà atto che a questo punto il Consigliere sig. Gentile interrompe il Consigliere sig. Valenti.

**IL CONS. SIG. VALENTI:** Sostiene che egli diffida delle conversioni politiche.

**IL CONS. SIG. GENTILE:** Afferma che il Consigliere sig. Valenti sarà sempre un Comunista.

**IL PRESIDENTE:** Invita il consigliere sig. Gentile a non interrompere il collega.

**IL CONS. SIG. GENTILE:** Precisa che se il Consigliere sig. Valenti esprime considerazioni che lo riguardano personalmente egli ritiene di poter intervenire.

**IL PRESIDENTE:** Invita il Consigliere sig. Gentile ad interrompere quella che definisce una "buffonata".

Si dà atto che a questo punto scoppia un alterco tra il Presidente ed il Consigliere sig. Gentile.

**IL PRESIDENTE:** Ricorda che i Consiglieri hanno diritto di parlare per il tempo a loro disposizione senza essere interrotti. Invita quindi il Consigliere sig. Gentile a non interrompere più il collega ed il Consigliere sig. Valenti a non rivolgersi direttamente al Consigliere sig. Gentile.

**IL CONS. SIG. VALENTI:** Ritiene di non avere detto nulla di offensivo nei confronti del Consigliere sig. Gentile e chiarisce la propria posizione politica di militanza prima nel Partito Comunista e poi nei Democratici di Sinistra.

Si sofferma sulla posizione geografica di Biella e sulla necessità di inserire la città all'interno di un distretto vasto, sviluppando i collegamenti, principalmente quelli stradali e ferroviari, con le città di Torino e Milano, per aprirsi non solo verso il resto d'Italia ma anche verso il resto del mondo.

Dichiara di considerare di primaria importanza la realizzazione della pedemontana e della TAV. Coglie l'occasione per esprimere alcune riflessioni sul ruolo della politica per coinvolgere i cittadini nella realizzazione delle grandi infrastrutture e nell'aiutarli a comprenderne la necessità.

Ritiene che Biella possa avere grandi opportunità nello sviluppo del tessile-salute e delle fibre innovative ed invita a concentrarsi sulla ricerca in collaborazione con le università.

Ribadisce che solo grazie allo sviluppo dell'istruzione e della cultura si riuscirà a superare il periodo di crisi.

Si sofferma sull'importanza dell'ospedale per il bene del territorio ed auspica un maggiore coinvolgimento dell'Assemblea dei Sindaci, che è l'organismo più vicino alle esigenze dei cittadini.

**IL CONS. SIG. MERLO:** Così si esprime:

“L'affermazione per me più irritante ed allo stesso tempo paradigmatica, illuminante pronunciata dal Presidente del Consiglio in queste ultime settimane è stata: “Noi abbiamo messo le mani nelle tasche degli italiani”.

Irritante perché falsa: tagliando i finanziamenti agli enti locali ha costretto qualcun altro a compiere la scelta di tagliare un servizio, a rinunciare ad un progetto costringendo i cittadini a provvedere in proprio. Il disegno è semplice: fare in modo che siano le regioni ed i comuni sovietici ed i trinariciuti Barazzotto Stalin a confrontarsi coi cittadini.

Paradigmatica poiché illustra la filosofia dell'uomo: le tasse sono ingiuste, sono praticamente un furto; il gesto di mettere le mani nelle tasche, fa venire in mente un ladro su un autobus non una comunità che amministra per il bene comune. Ribadisce il concetto più volte esplicitamente espresso o fatto intendere facendo l'occhiolino che evadere le tasse non è poi un così grosso peccato; ne è la prova nella finanziaria in discussione, l'ennesimo condono che per raffinata cosmesi linguistica si chiamerà CONCORDATO FISCALE PREVENTIVO.

E così sconsigliati per quello che Pier Ferdinando Casini definisce illusionismo politico (ma pare non si riferisse al Cavaliere) ci troviamo direttamente, in prima linea, a dover affrontare noi amministratori locali di Biella i concreti problemi quotidiani dei cittadini della nostra città.

Guardando il bilancio che in questa aula stiamo discutendo riusciranno i nostri concittadini a capire il motivo di quelle cifre di spesa inferiori rispetto al passato, riconosceranno nel taglio di risorse in arrivo da Roma la causa dei loro eventuali sacrifici nel 2006?

Mi soffermerò brevemente sui temi riguardanti la commissione di cui faccio parte: istruzione e cultura (E a proposito delle commissioni apro una piccolissima parentesi per dire peraltro stimatissimo Emilio Vaglio che come tutte le cose le commissioni potrebbero certamente funzionare meglio, ma d'altro canto esse rappresentano un momento indispensabile della vita democratica degli enti locali in cui soprattutto le minoranze vengono tutelate.

Per quanto riguarda gli sprechi vorrei ricordare che i Consiglieri che siedono in quest'aula, ricevono il favoloso compenso di € 9,40 lordi per ogni ora.

L'istruzione è sempre stata un fiore all'occhiello dell'Amministrazione di questa città: Lega Ambiente ci ha inseriti primi in classifica per l'edilizia scolastica tra tutte le città capoluogo di provincia in Italia.

L'attenzione ai bisogni dei ragazzi e di conseguenza delle famiglie che contraddistingue da decenni questa amministrazione trova conferma anche in questo bilancio. In particolare gli stanziamenti previsti per i nidi, i trasporti e la mensa non sono stati toccati e oltre a questo va detto che anche le tariffe di quei servizi a carico delle famiglie, i cosiddetti servizi a domanda individuale, non sono state aumentate se non per l'adeguamento ISTAT del 2% come concordato con associazioni e sindacati. Si tratta di una scelta coerente con i nostri principi ed i nostri programmi; certo speriamo che si possano liberare maggiori risorse e che quindi si possano portare avanti tutti quei progetti, quegli obiettivi, di cui ha parlato l'assessore Favero alla quale mi fa piacere qui pubblicamente poter riconoscere la capacità e sensibilità con le quali ha lavorato in questo anno e mezzo.

La Cultura.

Quando una famiglia si trova in difficoltà economiche le prime cose a cui si rinuncia sono le vacanze, gli svaghi, il cinema, le letture; nei casi più gravi si arriva a far interrompere gli studi ai figli. Insomma si comprime o si taglia quel complesso di cose che chiamiamo cultura. Nel nostro bilancio questo non dovrà accadere. Come ha detto il Sindaco nella sua introduzione, per noi la cultura è un capitolo di sviluppo e attraverso la cultura ci proponiamo di innescare circuiti virtuosi nel nostro territorio.



In questi ultimi mesi, in città si è molto dibattuto di cultura, forse troppo, rimanendo spesso alla fase delle analisi, raramente passando ai progetti ed ai fatti. Dibattere di cultura rappresenta comunque, di per sé, un valore in una terra non proprio famosa in tale campo. Gli indici pubblicitari ieri sul Sole 24 ore riguardanti la cultura da noi non sono incoraggianti: siamo al 67° posto su 103 province per gli acquisti di libri con un punteggio che è la metà della media nazionale. Siamo al 64° posto per quanto riguarda il numero delle sale cinematografiche (2,66 per 100.000 abitanti rispetto ad una media italiana di 3,24).

Per quanto riguarda le associazioni culturali, artistiche, ecc. siamo al 96° posto (60 associazioni ogni 100.000 abitanti rispetto ad una media nazionale di oltre 100 associazioni).

Io non sono un intellettuale, non ci va molto a capirlo, e talvolta stento a seguire le dotte dissertazioni sull'argomento cultura.

Quello di cui mi sono convinto (per semplificare il problema a me stesso) è che la cultura, tra virgolette, si possa vedere e leggere da vari punti di vista.

Il primo è la Cultura come patrimonio artistico e culturale inteso come un bene di proprietà. Si ripete da anni che l'Italia possiede il 60% di questo patrimonio e che lo si debba sfruttare per richiamare visitatori e turisti e farne quindi una fonte di ricchezza. Certo se qui fuori al posto del Duomo e del Seminario ci fosse "Piazza dei Miracoli" tutti noi saremmo un pò più tranquilli.

Invece Biella, sotto questo aspetto, sembra fuori dell'Italia; le sue pur apprezzabili risorse sono scarsamente competitive in un orizzonte in cui dominano giganti. A parte Oropa, vi è forse solo l'ambito dell'archeologia industriale, per ora assolutamente di nicchia, dove potremmo vedere uno sviluppo significativo per il futuro.

Un secondo aspetto sotto il quale guardare la cultura è quello dell'organizzazione di eventi culturali e di mostre. Questo è un aspetto aperto. Potenzialmente si può fare di tutto: servono fantasia, spirito organizzativo e ovviamente risorse. Certo bisogna avere bene in testa l'obiettivo che si vuole raggiungere. Giulio Salivotti ha ben delineato i progetti per il 2006: la stagione teatrale, l'animazione culturale in cui agire come il lievito, le iniziative culturali attraverso il già esistente (Museo del territorio, Pistoletto ecc.). Ne abbiamo già discusso recentemente in questa aula: non sono i soldi guadagnati da una mostra o da una iniziativa che devono essere valutati, ma l'indotto per la città: l'indotto materiale e quello culturale. Anche in questo ambito comunque va tenuto conto che vi è una concorrenza agguerritissima di città che da molto tempo si muovono in questo settore. Certo ci vorrebbe ogni anno una mostra di Rodin magari a costo zero.

Un terzo aspetto è quello del rapporto tra Cultura e Lavoro. I progetti che prevedono di far funzionare l'arte e la creatività nell'ambito dell'attività delle imprese sono molto interessanti e sono probabilmente la principale via d'uscita per il nostro sistema. Pensare al prodotto biellese come veicolo della cultura della nostra terra e della nostra gente e viceversa mi sembra un progetto da sostenere rimanendo però sempre (concordo con Vittorio Barazzotto) con i piedi ben piantati per terra. Non dobbiamo nasconderci che l'economia biellese è di tipo tradizionale, con scarsa capacità di innovazione e che nel nostro territorio c'è stata finora scarsa capacità di produrre cultura.

A questo si deve aggiungere il basso livello scolarità: un numero che immaginavamo basso, ma non così grave, ci viene dalla solita indagine del "Sole 24 ore" di ieri: a Biella, 1.000 giovani in età universitaria tra i 19 ed i 25 anni vi sono 45 giovani laureati, dato che relega la nostra provincia al 69° posto; si tratta di 32 laureati in meno rispetto a Trieste, inferiore anche rispetto alla media italiana di 51.

Questo mi permette di agganciarvi al 4° aspetto sotto il quale considerare la cultura, il più tradizionale e cioè quello legato ai luoghi istituzionali di produzione di cultura, le biblioteche, i musei, le scuole e l'università.

Solo rispetto a quest'ultima vorrei comunicarvi la mia modesta opinione che peraltro ho già espresso a suo tempo in commissione cultura. L'università a Biella dovrebbe avere tre funzioni verso le quali mi pare ci si stia muovendo.

La prima di laboratorio di ricerca tecnologica per la nostra industria tessile in modo bidirezionale fornendo innovazione per l'industria e costituendo un luogo qualificato di crescita per giovani biellesi e non.

La seconda funzione dovrebbe essere quella di Università di servizio per la nostra provincia permettendo a quanti più giovani possibile (e penso soprattutto a quelli che non hanno i mezzi per recarsi in altre città a studiare) di ricevere una formazione universitaria di base.

La terza funzione dovrebbe essere raggiunta attraverso l'istituzione di corsi di laurea nuovi, unici, di nicchia, in grado di attrarre giovani da fuori Biella di rivitalizzare il tessuto culturale locale e mi sembra che l'apertura verso la Cina possa essere una prima risposta a questa esigenza.

Vivo molti giorni della mia settimana in una vicina regione autonoma dove i nove decimi delle imposte rimangono agli amministratori locali i quali li riversano in qualche modo i valligiani. Osservo spesso con invidia e un pò di rabbia i benefici ed i privilegi di questi cittadini italiani come me che hanno come unico merito di avere una zeta in fondo al cognome. Finora Biella senza tale flusso di denaro ha rivaleggiato in quanto a benessere sociale con questa regione. E' stato ricordato in questa aula che il federalismo é stato tradito da quest'ultima finanziaria statale. Chissà qual'è la via giusta?

Certo i cittadini biellesi non meritavano di essere puniti per i disastri altrui.

Il ricordo di ieri pomeriggio dell'onorevole Tempia, uno dei più grandi Biellesi della storia é risultato ancor più malinconico e stridente quando la sera, a casa, ho acceso la televisione e ho avuto un saggio dell'attuale orizzonte politico nazionale.

Mi ha preso la nostalgia dell'uomo, delle sue capacità, ma soprattutto dei suoi ideali di amore, libertà e servizio per la comunità. Ideali che riconosco in moltissimi di voi cari colleghi sia nella maggioranza che nell'opposizione e che vi esorto a tirar fuori sempre nell'interesse di nostri concittadini”.

**IL CONS. SIG.RA IACOBELLI:** Così si esprime:

“Si sta parlando di bilancio e di tutte le spese a cui si dovrà far fronte, ogni Assessore ha illustrato il suo programma e le attività che verranno finanziate.

Ho notato con molto piacere che nonostante i considerevoli tagli provocati dalla finanziaria la nostra Amministrazione ha mantenuto i fondi destinati al sociale: e alle Associazioni Genitori per C'entri ragazzi insieme, in questo progetto la nostra amministrazione ha molto creduto in passato e molto intenderà fare anche negli anni a venire.

Sostenere le Associazioni Genitori é considerato un investimento in quanto le stesse si occupano di prevenire il disagio minorile ed evitare un ulteriore gravoso carico in capo all'Assessorato ai Servizi Sociali.

Io faccio parte dell'Associazione Genitori Pavignano e quando alcuni anni fa l'Assessore alle Politiche Giovanili e l'Assessore alla Pubblica Istruzione ci hanno proposto di entrare a far parte di questo progetto pilota, siamo stati entusiasti di poter attuare questo sogno e oggi a distanza di alcuni anni posso con orgoglio dire che é un grande successo, attualmente abbiamo un'affluenza di circa 120 ragazzi e se ne prevedranno altri 60 impegnati nelle varie attività dalla giocoleria al corso di Taekwondo, mini basket, mini volley, ceramica, danza moderna e ricamo, ma oltre a questi corsi ai nostri ragazzi cerchiamo di trasmettere i valori umani, il saper rispettare gli altri e convivere con gli altri, il bello di stare insieme, i nostri ragazzi hanno un'età tra i 6 e i 15 anni.

All'interno della scuola media abbiamo istituito il corso di informatica collegato anche ad un altro progetto, intitolato “i Versi dell'anima”, un concorso artistico letterario musicale fatto con il contributo dell'Amministrazione Comunale che coinvolge tutti i ragazzi della scuola media ed é un progetto a me molto caro in quanto é stato istituito per ricordare 2 ragazzi del nostro quartiere prematuramente e tragicamente scomparsi dove alcuni scrittori hanno presentato le loro opere ed hanno insegnato ai ragazzi come scrivere e come amare la lettura, sono stati istituiti dei premi sia per i più meritevoli nelle varie discipline sia per il loro estro artistico, ma soprattutto vengono premiati i ragazzi più meritevoli per la bontà, per la

collaborazione e per la socializzazione, valori che negli ultimi tempi vengono un pò lasciati da parte ma che nella nostra scuola sono ancora molto valorizzati.

Sono state organizzate con la collaborazione di tutte le scuole le olimpiadi della pace ed è stata una bellissima giornata a contatto diretto con i ragazzi dove hanno imparato la competizione sportiva in moltissime discipline.

Nell'ambito delle politiche giovanili c'è una particolare sensibilità alle problematiche dei giovani coinvolgendoli in prima persona mediante confronti tra di loro. Valorizzare la loro creatività sostenendola e promuovendola, cercando di stimolare le nuove attività specialmente nei quartieri periferici.

Si vuole organizzare un avvicendamento tra generazioni verso questi profondi mutamenti.

I giovani hanno esigenze che vale la pena di considerare, bisogna coinvolgerli nelle decisioni che li riguardano e sostenere la cittadinanza attiva, cercando di valorizzarli per poter costruire il loro domani. Per questo le Politiche Giovanili sono parte integrante e sostanziale per lo sviluppo futuro.

Mi auguro che con la nuova finanziaria non ci siano ulteriori tagli altrimenti questi validissimi progetti finiranno a discapito dei nostri giovani che si sentono sempre più soli e disagiati”.

**IL CONS. SIG. MUTTI:** Così si esprime:

“Un'amica mi diceva che anche andare a comprare il pane ogni giorno è un gesto politico e quindi, e lo dico per rispondere alle domande anche un pò retoriche che qualche collega della minoranza ieri si poneva, la scelta di approntare un bilancio tecnico, vale a dire un bilancio a legislazione vigente, strutturato sull'assestato di novembre 2005, quindi che non tiene conto della Finanziaria in approvazione, è una scelta politica.

E' la scelta che nasce da una cultura del pragmatismo; diceva bene il Sindaco ieri, è finito il tempo della riflessione, della meditazione, è oggi il tempo dell'azione, del fare, del lavorare.

In questa linea l'approvazione di un bilancio tecnico è lo strumento che consente di agire sin da subito, che consente alla macchina comunale di partire sin da gennaio a pieno regime e non con un governo per dodicesimi, di accendere i mutui, quindi di far partire gli interventi programmati in tempi veloci e di evitare che i cantieri per le opere pubbliche possano funzionare a causa dei tempi tecnici in alcuni casi solo dal mese di settembre.

E' stata una scelta condivisa unanimemente da questa maggioranza, che può essere criticata su un piano politico, ma che non deve apparire anomala agli occhi di nessuno, si tratta pur sempre di un bilancio di previsione, che, in quanto tale, dovrebbe essere approvato in epoca precedente la sua operatività.

E' una scelta che coincide con le indicazioni dell'Anci nazionale, che è stata seguita da altri comuni, non sudditanza, caro Rey, perché non vi è sudditanza dove vi è condivisione di linee strategiche vi è necessità di sottolineare, anche per un corretto rapporto di trasparenza e informazione con le comunità locali, sottolineare quanto pesante sarà il nuovo taglio alle risorse, che la Finanziaria in preparazione dal Governo di centro destra.

E' un federalismo curioso, quello che ha in mente il legislatore nazionale, lo ricordava ieri il collega Zuccolo che da un lato si esalta approvando la devolution, una riforma mastodontica, che rivoltava l'assetto del quadro istituzionale dello Stato, e che ciononostante è stata approvata dalla sola maggioranza di centro-destra, una maggioranza tra l'altro coesa solo sui numeri, ma non sul merito e che dall'altro non ha alcun rispetto per le autonomie locali, di cui non ha evidentemente fiducia, pur a fronte del dato inequivocabile, che addebita allo stato centrale la responsabilità per lo sfioramento dei conti pubblici, e quindi riconosce una maggiore virtuosità ai centri di spesa locale, come dimostra il fatto che il 95% dei comuni italiani ha rispettato il patto di stabilità interno, portando un contributo sostanziale al risanamento finanziario del nostro paese.

E su tale fiducia il Governo ha costruito norme palesemente contrastanti con i principi di autonomia previsti dal riformato Titolo V della Costituzione. Sotto tale profilo, credo meriti di essere sottolineata la pronuncia della Corte Costituzionale del novembre scorso, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune disposizioni del cosiddetto patto di stabilità

interno giudicando che “non costituiscono principi fondamentali di coordinamento della spesa pubblica, ma comportano una inammissibile ingerenza nell'autonomia degli enti quanto alla gestione della spesa”.

La pronuncia della Consulta dice in altre parole che lo Stato, se da un lato può intervenire presso le regioni e gli enti locali con disposizioni volte a perseguire politiche di contenimento della spesa pubblica anche nell'ambito delle limitazioni imposte ai singoli stati membri dal rispetto dei criteri europei, dall'altro non può, e questo é il dato cruciale, non può indicare dove quelle limitazioni di spesa debbono essere effettuate, scelta che, al contrario, secondo quanto previsto dall'art. 119 Cost. deve essere compiuta dagli enti locali medesimi nell'ambito della propria autonomia finanziaria.

Credo che questo sia il dato da cui partire allorché si debba ragionare su un bilancio comunale di previsione, e che, al di là degli effetti concreti di questo verdetto, magari non così rilevanti, la decisione della consulta segnali, con l'autorevolezza che le é propria, l'urgenza di una profonda riflessione in materia di federalismo, un federalismo che contribuisce a rimodellare, restituendo agli enti locali prerogative di autonomia che l'esecutivo aveva autoritariamente sottratto loro.

Un federalismo fiscale che nella legislatura che sta per concludersi ha denunciato un'assoluta mancanza di prospettiva per quanto attiene ad un suo definito riordino, per quanto attiene all'evoluzione auspicata di una cessazione del sistema della finanza derivata e dell'attribuzione convinta agli enti locali di una piena ed effettiva autonomia tributaria, supportata da adeguati strumenti per le politiche delle entrate.

Noi crediamo che é un buon federalismo quello che sappia coniugare autonomia locale e solidarietà nazionale, che consenta agli enti locali di fare la propria parte nel raggiungimento degli obiettivi di bilancio, ma che fornisca loro anche gli strumenti per impiegare risorse a favore delle comunità laddove queste risorse vi siano, perché i comuni virtuosi, evitando il paradosso frequente di amministrazioni che dispongono di risorse, che hanno bisogni da soddisfare ma che non possono spendere per legge.

Questo é un federalismo che oggi non esiste.

Il Patto di Stabilità interno sul versante investimenti é costruito malamente sul consuntivo 2004, anno di elezioni amministrative, anno in cui gli investimenti sono naturalmente più contenuti proprio a causa delle variabili che accompagnano il rinnovo dei governi locali.

Abbiamo già avuto occasione di dire l'anno passato che i limiti di spesa non dovrebbero riguardare la spesa per investimenti; aggiungiamo oggi che il meccanismo di spesa dovrebbe meglio ancora essere costruito sui saldi di bilancio, essendo questo l'unico modo per riconoscere le mutevoli realtà locali di cui si compone il nostro paese, per riconoscere dignità al lavoro fatto dai comuni virtuosi.

Nessuna di queste indicazioni, che sono anche le indicazioni dell'Anci nazionale, sono state recepite da questa maggioranza di governo, che al contrario si é distinta per l'adozione di politiche centraliste, che impone agli enti locali i risparmi che lo stato centrale non é in grado di assicurare, e opera nei fatti fingendo di non sapere che sono i Comuni, all'interno del comparto delle autonomie locali a risultare i più virtuosi nelle politiche di risanamento delle finanze pubbliche, come riconosciuto invece dalla Corte dei Conti, dall'Istat e, paradossalmente, dallo stesso Governo nel DPEF 2006/2009.

Noi siamo per amministrazioni locali virtuose, non per i tagli indiscriminati, caro Vaglio. Non credo che questa amministrazione, che l'assessore Siragusa debbano ricevere lezioni sulla gestione della spesa e sulla necessità di evitare gli sprechi, anche per il personale, da chi faceva parte di una amministrazione provinciale che da questo punto di vista si é dimostrata assai meno virtuosa; mi risulta che la Provincia di Biella nel 2003 spendeva quasi 15.000 euro per straordinari e trasferite agli autisti, a fronte di un dato per il 2005 che ad ottobre si assestava per le stesse voci di spesa a circa 3.000 euro; che spendeva più di 189.000 euro per nove staffisti, quando la previsione 2005 per 2,5 unità di staff (1 tempo pieno e tre a part time) é di 42.000.

E mi fermo qui, non mi soffermo sulle migliaia di euro spesi per illuminare il Mucrone, dico solo che se si vuole parlare di virtuosità, lo si faccia con una certa prudenza e oggettività.

Chiarito dunque dove stia la virtuosità, dove stia la sensibilità per le istanze locali, dico che é inaccettabile quando l'insensibilità del centro destra per le autonomie si trasforma in prevaricazione, é inaccettabile che la maggioranza di centro destra faccia campagna elettorale a spese dei comuni.

Ha fatto bene l'amico Pisterzi a ricordare il provvedimento contenuto nel collegato alla Finanziaria 2006 che esenta dal pagamento dell'ICI gli immobili di proprietà delle confessioni religiose e degli enti no profit anche laddove tali immobili siano adibiti a esercizio di attività commerciale.

Questo é un altro esempio di cosa intenda questo governo per federalismo, é un'altra misura che viene calata dall'alto sui comuni ad uso e consumo, elettoralistico, della maggioranza di governo, senza contropartite compensative.

Il Comune di Biella, secondo le stime degli Uffici, ne riceverà un danno di circa centomila euro all'anno, che di questi tempi non é certo una somma da poco.

Allora la domanda é, dove andremo a reperire altrove queste risorse? Perché i bilanci comunali sono già ridotti all'osso, e allora si pone il problema di dire: taglio i servizi per centomila euro? Aumento l'ICI sulla prima casa? Aumento le tariffe dei servizi a domanda individuale?

E forse questo é un altro degli obiettivi del Governo centrale? Costringere i Sindaci ad adottare misure impopolari.

Una norma che rimane anche nella sua versione aggiornata fortemente sospetta di vulnus costituzionale, di fronte all'evidente lesione del principio di uguaglianza e di libera concorrenza, che si concreta nell'introduzione di un trattamento fiscale differente, a favore di soggetti, le confessioni religiose e gli enti no profit, che si occupano, anche, di attività commerciali (librerie, bar, ristoranti, alberghi, etc.) e a discapito di altri soggetti, che svolgono le medesime attività, ma che l'ICI la devono continuare a pagare. E allora dobbiamo dire, tutti destre e sinistre, cattolici e non la smetta questo Governo di usare la fiscalità locale a proprio esclusivo uso e consumo.

Perché il rischio, a furia di tagli, é inevitabile la contrazione proprio dei servizi.

Abbiamo apprezzato l'intervento appassionato dell'assessore Chiola, a capo di un settore quale il socio assistenziale che mai come oggi é sottoposto a richieste d'intervento, pressanti urgenti, da parte di una comunità locale, in cui cresce la povertà, in cui si affacciano nuove povertà, una comunità locale che ha perso la fiducia sul fronte dell'occupazione. E' questo il dato che fa scendere drasticamente la nostra provincia nel ranking nazionale del livello di qualità della vita.

Dire che la crisi dell'economia italiana é tutta colpa del governo Berlusconi, non é intellettualmente onesto, ma dire che il governo Berlusconi poco o nulla ha fatto per proteggere le nostre imprese e i nostri lavoratori da questa crisi é del tutto fedele alla realtà.

D'altra parte se é vero che la crisi é europea, é altrettanto incontestabile che la performance italiana é ben peggiore rispetto ad altri stati europei; la produzione industriale tedesca é cresciuta dal 2000 al 2004 del 7, e rotti per cento, mentre nello stesso periodo l'industria italiana ha fatto registrare un - 4 e qualcosa; di fronte a questi dati c'è chi ha detto: "é un'Italia allo sfascio", e sorprendentemente a dirlo non era il comunista Epifani, ma Luca Cordero di Montezemolo.

Non é solo Biella. E' l'Italia intera che non ha più fiducia, perché non sa se dopo due mesi di lavoro precario, avrà ancora un'occupazione; secondo il Centro per l'impiego di Biella i contratti interinali hanno tempi di durata estremamente bassi in media 5 giorni, i più fortunati 2/3 mesi; é un'Italia che non può programmare la sua vita, perché la flessibilità introdotta con la riforma del mercato del lavoro, diventa precarietà senza una adeguata riforma del Welfare che supporti i periodi di non lavoro.

E' un'Italia che ha bisogno di investimenti nel sociale e si trova di fronte ad una Finanziaria che ha dimezzato le risorse per il Fondo Sociale e secondo le quali i livelli essenziali, non voluttuali, di assistenza sociale saranno soddisfatti nel limite delle risorse ripartibili, cioè se ed in quanto ci saranno i fondi.

Questi limiti questi tagli non possono non avere pesanti ricadute sui servizi già erogati e sui programmi già elaborati, la programmazione triennale nel socio-assistenziale di cui ieri ci ha parlato l'assessore Chiola.

Penso agli investimenti già previsti sugli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, che richiedono interventi urgenti di manutenzione straordinaria per poterli riallocare alle famiglie bisognose.

Penso al progetto di recupero dell'Orfanotrofio Ravetti, dove potrebbero trovare posto nuovi servizi a favore dei minori in difficoltà.

Penso ai servizi di diurnato, ai servizi a sostegno della genitorialità, al mantenimento di un servizio di assistenza domiciliare qualificato.

Penso ai progetti concernenti i reinserimenti lavorativi, già programmati per il 2006/2007.

Tutti questi interventi sono risposte a bisogni che rischiano di rimanere insoddisfatti più a lungo perché gli interventi del Comune dovranno per legge essere drasticamente ridotti, con conseguente raddoppio dei tempi di realizzo e dunque dimezzamento delle capacità di risposta. E questo è paradossale proprio laddove una capacità di risposta c'è come nel nostro Comune, il quale ha mostrato di avere le idee chiare su come fronteggiare una situazione sociale che tanti hanno definito allarmante.

Dice bene Chiola, quella futura dovrà essere una programmazione partecipata, per poter rispondere con maggiore efficacia a vecchie e nuove criticità.

E' ciò che si sta avviando con i Piani di Zona, e che è l'obiettivo politico dei principi di sussidiarietà orizzontale e verticale; bene l'investimento di risorse sull'Iris, che rappresenta un passo in questa direzione, nella direzione di una programmazione che nel concreto, partendo dalla consapevolezza della varietà e della complessità dei problemi, offre un intervento altrettanto modulato, che coinvolge i vari attori sociali, ciascuno portatore di specifiche competenze, nella realizzazione delle varie fasi di un'azione di intervento integrata.

Questo è il nuovo modello di governance del socio assistenziale che condividiamo, così come condividiamo, la prospettiva di una trasformazione del welfare, che abbandoni per quanto possibile lo storico approccio paternalistico ed assistenziale e assuma invece una fisionomia innovativa e un'attitudine progettuale, dove il Comune di Biella, osservatore privilegiato della realtà territoriale, non sarà più il solo attore impegnato nella programmazione e nella distribuzione dei servizi, ma agirà da propulsore, collettore e coordinatore di un'azione collettiva e condivisa tra i vari attori sociali.

Come dire, le idee ci sono, i progetti ci sono, le risorse intellettuali e umane anche, si riducono sempre più le risorse economiche, sempre di più i margini di manovra proprio per le amministrazioni, come i Comuni, che sono le più vicine ai cittadini e che si trovano sempre più in difficoltà ad assicurare ai propri cittadini quei servizi essenziali, che soprattutto in tempi difficili come questi, non possono essere opzione residuale, ma una priorità certa e garantita".

**IL CONS. SIG. DESIRO'**: Sostiene che dal tenore degli interventi dei Consiglieri di maggioranza sembra che la Giunta non abbia difetti e che tutte le colpe siano imputabili al Governo nazionale ed a Berlusconi.

Afferma che mentre l'Amministrazione tenta di far credere ai cittadini che tutto funziona in realtà non è così, ciò è dimostrato dagli esiti delle statistiche, dalle quali si può rilevare che vi è un alto tasso di delinquenza, che la pressione fiscale è tra le più alte e che la città è amministrata molto male.

Rileva che al territorio servono le vie di comunicazione, ma anziché realizzarle si creano tavoli di discussione.

Sostiene che non è stato dato corso alle promesse fatte in campagna elettorale e che anche piccoli interventi, come alcuni di quelli richiesti al Vandorno, non vengono realizzati.

Domanda se gli introiti provenienti dalla pubblicità sui biglietti per il pagamento della sosta vanno a favore del Comune o della società concessionaria del servizio.

Si sofferma sui costi che l'Amministrazione deve sostenere per il personale che conta ben 403 unità, ed invita, qualora venisse dimostrato che qualche dipendente lavora a danno dell'ente, ad allontanarlo dal posto di lavoro.

**IL CONS. SIG.RA RAMELLA PRALUNGO:** Così si esprime:

“Signor Sindaco, Presidente, Assessori..... premessa al mio breve intervento di questa importante seduta di Consiglio é la gratitudine per il buon lavoro fin qui svolto.

Il mio grazie ovviamente va anche ai dirigenti e a tutto il personale che insieme a noi con impegno, generosità, dedizione e responsabilità, tutto l'anno lavorano per rispondere ai bisogni dei cittadini, tentando di risolvere e comunque affrontando sempre i tanti problemi che nei diversi settori si presentano.

Mi spiace sentire come ieri appunti sulle spese del personale.... considerato che siamo capoluogo di provincia, considerata la mole di lavoro e di progettualità espressa.... mi sembra davvero ingiusto non riconoscere quanto si sta facendo, visto il blocco delle assunzioni.

Grazie, dunque state certi, non é una formalità visto anche il periodo natalizio, ma il dovuto riconoscimento di un anno di lavoro duro. E Lei Sindaco credo che più di tutti sappia il peso e la responsabilità e a volte la solitudine di questo impegno, di questo grande servizio alla città che costituisce un vero e proprio sacrificio.

Dicevo un'importante seduta di Consiglio come ogni volta che si discute il Bilancio perché é un momento di valutazione e di progettualità, di progettualità perché nei fatti e con certezza guardiamo al futuro.

Ieri abbiamo iniziato onorando la memoria di un grande uomo che ci fa essere orgogliosi di questa terra e che può essere una salda guida del nostro agire politico. Sono state citate e approfondite nella loro bellezza le parole AMORE e LIBERTA', oggi é stata giustamente sottolineata la conoscenza. Io citerei un'altra parola VERITA'. Ciascuno ha la sua proposta e da tempo memorabile prima o poi ci si confronta con il dubbio, che cos'è la VERITA'.

Qui mi riferisco a quella umana, al vero che sta nelle cose, negli incontri... nel nostro modo di comportarci, di pensare di svolgere il ns. impegno di vivere... Perché queste parole sono TEMI di VITA e per questo motivo possono anche essere intrise di fatica e di dolore talvolta. Rispetto al Bilancio é vero che ci sono LIMITATE anzi LIMITATISSIME RISORSE date per i Comuni, lo ha spiegato bene il Sindaco é altrettanto una realtà che dopo “anni di tagli e di contenimento dei costi” la proposta di Legge Finanziaria per l'anno 2006 sarebbe devastante per l'amministrazione, per le conseguenze sulla spesa per investimenti e per l'impossibilità anche in presenza di maggiori entrate di modificare, incrementandola, la spesa corrente e questo ricade sulla vita di tutti i giorni e di tutti i cittadini.

Come amministratori non possiamo tener conto di queste variabili. Così come non possiamo negare che la scelta di un bilancio tecnico, come la maggior parte dei Comuni Italiani sia stata una scelta sofferta ma dovuta, e ben motivata, ma coerente.

Ci tengo inoltre a sottolineare che nonostante i tempi stretti e alcuni disguidi in merito al materiale la disponibilità degli assessori, delle commissioni di offrire spazi di dialogo, di approfondimento e di confronto é stata massima.

Al di là delle frasi fatte e ormai inflazionate anche in quest'aula, caratteristica di questa Amministrazione é l'alta democraticità: disponibilità a dialogare; ascolto delle istanze di tutti; capacità di confronto... anche e soprattutto sui problemi più spinosi, senza paura di ogni sorta e con rispetto e responsabilità.

Per questi motivi i disguidi metodologici sono stati superati nei fatti da uno stile democratico di sempre e ripeto dal processo di dialogo complessivamente offerto che evidenziava i contenuti di questo bilancio che a livello prospettico offriva. Propone contenuti e modalità di scambio e di azioni tutt'altro che “inutili”, “sterili” e “strumentali” ... Consigliere Perini... così come importante é stato il lavoro delle commissioni ed il nostro ruolo qui oggi.

Il futuro sarà difficile, ma le basi poste in questo anno di duro lavoro ci consentirà come nella bella espressione di S. Ambrogio di “cercare sempre cose nuove e custodire quelle antiche e

vagliate come valide". Questa é la sfida anche in tempi così grigi sapremo cercare e trovare strade nuove ... con lo sguardo in avanti e con i piedi e le mani impegnate in questa realtà.

Di questo sono sicura, si continuerà a fare scelte importanti con le priorità che riguarderanno certamente le politiche sociali, ma non possiamo né dobbiamo trascurare gli altri settori, perché il "bene comune" che vede al centro il bene, lo sviluppo integrale delle persone lo si raggiunge con la cura di tutti gli ambiti: la cultura, l'urbanistica, l'istruzione, l'ambiente... tutti insieme in una programmazione coerente e integrata contribuiscono a rendere migliore la città e a rispondere in modo sempre più adeguato ai cittadini.

Questo é il nostro orizzonte ampio, largo, lungo, profondo. Sig. Sindaco, Assessori... sono certa che continuerete a fare un buon lavoro...Grazie".

**IL CONS. SIG. PANZANELLI:** Considera legittima la scelta del gruppo di Forza Italia, ma ritiene poco corretto che nella serata di ieri fossero presenti in aula solamente più due Consiglieri di quel gruppo. Ritiene che solo con il dibattito ed il confronto si possano affrontare le problematiche della città.

Sostiene che questo bilancio, pur subendo i tagli imposti, continua ad adottare iniziative per lo sviluppo del territorio.

Afferma che Biella paga il dazio per errori imputabili ad altre amministrazioni.

Analizza i dati riportati dal sondaggio pubblicato sul il "Sole 24 ore" rilevando che il problema maggiore è relativo alla mancanza di lavoro ed all'isolamento del territorio, ma ritiene che i risultati siano stati in parte falsati da una forma di autolesionismo che frena il distretto.

Si sofferma sulle opportunità che potrebbe offrire lo sviluppo dell'aeroporto, portando l'esempio di Bergamo Orio al Serio ed alle attività commerciali ad esso collegate.

Ritiene che i fondi destinati alla realizzazione del parco fluviale del torrente Cervo non siano sprecati perché andranno a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

**IL SIG. SINDACO:** Ribadisce le motivazioni che hanno determinato la scelta di presentare il bilancio preventivo entro fine anno. Rileva che i Consigli di Circoscrizione hanno compreso queste motivazioni e ringrazia gli assessori per l'impegno che hanno dovuto affrontare. Sottolinea che non è stata una manovra elettorale, anche se i dati relativi ai tagli verranno resi pubblici, ma è stata attuata per soddisfare al meglio le necessità dei cittadini.

Riferisce la preoccupazione di tutti i Sindaci per la prevista legge Finanziaria e ricorda che il Comune di Biella è prossimo all'autonomia finanziaria.

Riassume il quadro finanziario generale che si creerà con la nuova Finanziaria sottolineando che le spese per gli investimenti si ridurranno a soli 12.000.000 di Euro, che verranno quasi totalmente assorbiti dai progetti più urgenti e che se anche si troveranno altre risorse non potranno essere investite, ciò probabilmente andrà anche a compromettere la ristrutturazione della biblioteca civica.

Sostiene che con la legge Finanziaria, per la prima volta dal dopoguerra, il Governo va a minare la poca autonomia che i Comuni avevano impedendo loro di affrontare delle spese pur avendo le risorse necessarie. Sottolinea che a causa di questo provvedimento si dovranno operare dei tagli che andranno a colpire anche i servizi legati al sociale e si avranno difficoltà nell'organizzare i centri estivi e alcune attività scolastiche e della ludoteca.

Precisa che l'aumento della spesa prevista per il personale dipendente è dovuta agli oneri legati al rinnovo contrattuale, ma che i dipendenti negli ultimi quattro anni sono diminuiti di venti unità e quindi il personale è sfruttato al massimo.

Elenca le opere pubbliche in corso di realizzazione soffermandosi in particolare su quelle che ritiene fondamentali.

Considera sbagliato buttare fango sulla città drammatizzando i problemi e paragonandola erroneamente a realtà locali particolarmente gravi.

Afferma che non bisogna abbassare la guardia, ma anziché drammatizzare occorre dare un senso di fiducia.



Esprime la propria preoccupazione per l'aumento della disoccupazione ma rileva che dall'analisi dei dati risulta ancora alta la propensione per il risparmio. Ritiene che la difficile situazione si è venuta a creare per una serie di scelte sbagliate compiute dalla piccola e media industria nel corso degli ultimi cinquant'anni, ma rileva che ci sono ancora capitali da investire e se non ci si adagerà sul pessimismo e si avrà la spina dorsale per farlo ci sono possibilità di ripresa per il territorio. Ricorda che il Comune, in accordo con l'Unione Industriale e l'API, sta svolgendo un importante lavoro per sfruttare l'opportunità di un coinvolgimento del nostro mercato con quello cinese.

Si sofferma sui problemi della migrazione sanitaria, sui debiti del Santuario di Oropa, sull'importanza del ruolo della scuola e della cultura per combattere il disagio giovanile e la piccola delinquenza e sulla viabilità. Ribadisce la propria posizione in merito all'importanza della Pedemontana ed alla realizzazione del collegamento autostradale, sottolineando che per quest'opera i finanziamenti a livello Statale e Regionale non ci sono mai stati e probabilmente non ci saranno neppure in futuro; ritiene quindi che per la realizzazione di questa importante arteria occorrerà probabilmente ricorrere al sistema dell'autofinanziamento.

Ritorna sui problemi legati allo sviluppo del territorio, affermando che ora i progetti e le risorse ci sono, anche per le situazioni di emergenza. Auspica che si creino le condizioni affinché queste risorse possano essere utilizzate senza limiti ed imposizioni, attuando un vero federalismo.

**IL PRESIDENTE:** Ricorda che alla proposta di deliberazione i Consiglieri sigg.ri Valenti e Stroschio hanno presentato tre emendamenti che si allegano al presente atto per farne parte integrante e sostanziale. Invita quindi ad illustrarli.

**IL CONS. SIG. ZAPPALA':** Domanda quale necessità ci sia di presentare degli emendamenti visto che il bilancio dovrà essere rivisto dopo l'approvazione della legge Finanziaria.

**IL CONS. SIG. VALENTI:** Precisa che gli emendamenti non si riferiscono al bilancio ma al Piano strategico allegato. Illustra brevemente gli emendamenti.

**IL CONS. SIG. LEARDI:** Chiede qual'è il parere della Giunta sugli emendamenti ed in particolare quello dell'Assessore sig. Zola.

**IL PRESIDENTE:** Comunica che il sig. Sindaco ha chiesto cinque minuti di interruzione della seduta.

Si dà atto che la seduta viene interrotta per cinque minuti.

**IL PRESIDENTE:** Riapre la seduta invitando i Consiglieri a riprendere il dibattito sugli emendamenti.

**IL CONS. SIG. LEARDI:** Ribadisce la richiesta di conoscere il parere della Giunta sugli emendamenti.

**IL CONS. SIG. VALENTI:** Dichiara di ritirare l'emendamento n. 1 poiché quanto richiesto è già contenuto nella relazione dell'Assessore competente.

**IL SIG. SINDACO:** Ribadisce la propria posizione in merito al raccordo autostradale. Ritiene positivo l'emendamento n. 2 in quanto eliminando la definizione "peduncolo" si mantiene aperta la prospettiva di un collegamento autostradale con la A4 tanto sia verso Carisio che verso Santhià. Precisa che l'emendamento n. 3 prevede una semplice correzione.

**IL CONS. SIG. LEARDI:** Ritiene che le motivazioni che hanno portato il suo gruppo a non partecipare alla discussione sul bilancio siano serie e pertinenti.

Dichiara di conoscere le posizioni del sig. Sindaco su alcuni argomenti e per certi versi di condividerle, ma sostiene che i veri problemi esistono all'interno della maggioranza.

Rileva che quasi mai un gruppo di maggioranza ha presentato degli emendamenti ad un documento proposto dalla maggioranza stessa, che il suo gruppo non ha mai deprezzato Biella che, pur essendo una città con dei problemi, non è quella descritta da alcuni organi di stampa e che i problemi sono stati evidenziati dagli interventi di alcuni Consiglieri appartenenti alla maggioranza.

Cita una piccola parte dell'intervento del Consigliere sig. Pietrobon che ritiene denoti una certa difficoltà del gruppo di Rifondazione Comunista all'interno della Giunta.

Ribadisce che questa situazione segnala che esistono problemi all'interno della maggioranza. Annuncia che il gruppo di Forza Italia non parteciperà al voto.

**IL CONS. SIG. FILONI:** Assicura che all'interno della maggioranza non vi sono problemi.

Precisa che le affermazioni del Consigliere sig. Pietrobon avevano un riferimento generale rivolto agli anni di Governo del centro-destra.

Ritiene che sia corretto che anche dalla maggioranza giungano delle critiche se queste sono costruttive.

Sostiene che la maggioranza ed il suo gruppo sono ottimisti e "tifano" per la città di Biella e che dalla Giunta sono già arrivate delle risposte concrete ai problemi del territorio e ne arriveranno ancora altre.

Annuncia il voto favorevole del gruppo di Rifondazione Comunista.

**IL CONS. SIG. VAGLIO:** Assicura di non avere mai avuto nessun tipo di faziosità politica negli interventi.

Dichiara di essersi sentito disturbato ed addolorato dalle affermazioni del capogruppo della Margherita.

Chiarisce qual'è stata la sua posizione e la sua linea nell'amministrazione provinciale, sempre rivolta al risparmio.

Sostiene che il Sindaco nel suo intervento non è stato fazioso ed ha saputo infondere fiducia.

Precisa che egli era intenzionato ad esprimere il voto contrario al bilancio ma, alla luce di quanto è avvenuto in aula, annuncia il voto di astensione del suo gruppo.

**IL CONS. SIG. TONIAZZO:** Afferma che l'intervento del sig. Sindaco è riuscito a far comprendere la filosofia del bilancio e dei tagli necessari, e può quindi essere condiviso da un punto di vista politico.

Segnala le difficoltà di tutti i gruppi, anche quelli di maggioranza, nell'esame del bilancio a causa del ritardo nella consegna delle relazioni degli Assessori che nel loro intervento spesso si sono limitati a ad una sterile lettura delle stesse.

Invita l'Amministrazione a fornire ai Consiglieri gli strumenti necessari per portare il loro contributo nel governo della città.

Precisa che le segnalazioni fatte da alcuni Consiglieri che possono apparire negative verso Biella hanno la funzione di far sì che la città non perda quella qualità della vita che ha saputo realizzare.

Annuncia che il gruppo di Alleanza Nazionale non parteciperà al voto per una questione di metodo, in quanto prossimamente occorrerà rivedere sostanzialmente la previsione di bilancio.

**IL CONS. SIG. DESIRO':** Ritiene che l'Amministrazione abbia deciso di presentare un bilancio cosiddetto tecnico per puri fini politici.

Annuncia quindi che il gruppo di Lega Nord non parteciperà al voto.

**IL CONS. SIG. MUTTI:** Precisa che egli non intendeva esprimere un attacco personale nei confronti del Consigliere sig. Vaglio al quale riconosce un atteggiamento costruttivo, ma intendeva far comprendere le difficoltà che si incontrano nell'operare dei tagli e contenere le spese.

Assicura che all'interno della maggioranza non vi sono problemi ma vi è un clima di dibattito democratico e di convergenza sui temi fondamentali.

Annuncia il voto favorevole del gruppo della Margherita.

**IL CONS. SIG. VALENTI:** Annuncia il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra.

**IL CONS. SIG. APICELLA:** Sottolinea che il sig. Sindaco si è scusato per avere consegnato in ritardo le relazioni degli Assessori, ma rileva che la mancanza di documentazione anche all'interno delle Commissioni ha reso difficile la comprensione e il commento del documento. Osserva che i cittadini hanno subito molti aumenti delle tariffe nel corso del 2005.

Esprime osservazioni in merito ad alcuni interventi dei Consiglieri di maggioranza.

Segnala la situazione difficile di molti cittadini ed anche di alcuni commercianti in vista della scadenza di adeguamenti sanitari sui quali dovrà esprimersi la Regione.

Annuncia il suo voto di astensione in dissenso dal gruppo di Forza Italia.

Si dà atto che, a questo punto, il Consiglio Comunale procede a votare le singole proposte di deliberazione relative al bilancio di previsione, per le quali si rimanda agli appositi verbali. Qui di seguito si riporta il risultato delle votazioni sugli emendamenti presentati dai Consiglieri sigg.ri Valenti e Stroschio;

Si dà atto che prima del voto escono dall'aula i Consiglieri sigg.ri Pietrobon, Garella, Gentile, Rey, Leardi, Gaggino, Desirò e Montoro, e non partecipano alla votazione i Consiglieri di: Forza Italia, Lega Nord, Alleanza Nazionale, Gruppo Ind. Libero Vaglio;

Emendamento n. 2 "Autostrada";

favorevoli n. 22

contrari n. /

astenuti n. 01 (Apicella)

risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Mottino, Iacobelli, Ponzana;

L'emendamento pertanto viene approvato.

Emendamento n. 3 "Partecipate";

favorevoli n. 22

contrari n. /

astenuti n. 01 (Apicella)

risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Mottino, Iacobelli, Ponzana;

L'emendamento pertanto viene approvato.

---

---